ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 2 TORINO 3 4
Anno 75 - Num. 218
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

VENERDI' SABATO 12-13 Settembre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 35, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1500

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nuova fase della battaglia di Pietroburgo

Le truppe tedesche attaccano a fondo

Nel settore centrale la "difesa elastica„ dei germanici ha avuto ragione contro l'offensiva di Timoscenko ed ha inflitto ai russi gravissime perdite

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Le truppe germaniche schierate a semicerchio attorno a Pietroburgo osservano a occhio nudo la tragica fine della città.

Potenti squadriglie dell'aviazione germanica bombardano di giorno e di notte il loro obiettivo, malgrado la violentissima reazione antiaerea. E nella notte i soldati del Reich vedono il cielo rosseggiare di fuoco e di fiamme, mentre di giorno osservano il gravare sulla città di una immensa nuvola di fumo.

L'assedio di Pietroburgo è giunto quindi a un nuovo punto: le forze armate del Reich attaccano a fondo.

Dal fronte nord, che corre armai dal lago Ladoga al massiccio del Valdai, ci segnala un'avanzata germanica lungo le linee ferroviarie di Vologda e Rzew.

Si comunica da fonte ufficiosa che lungo tutto il fronte di battaglia non si registra più alcuna seria controffensiva sovietica. Le forze del maresciallo Timoscenko si sono esaurite, nel vano e sanguinoso tentativo di sfondare le linee germaniche a oriente di Smolensk. La cosiddetta « difesa elastica » dei tedeschi ha neutralizzato l'azione russa, che si è risolta in catastrofiche perdite.

Dai vari settori del fronte vengono segnalati vittoriosi combattimenti, nel corso dei quali sono stati fatti circa 8 mila prigionieri. Il bottino di guerra è rappresentato da 176 carri armati, 204 cannoni e altro materiale bellico.

Felice Bellotti

LA SITUAZIONE

Riserve russe

Durante quattro settimane, per arrestare l'avanzata dal settore di Smolensk verso Mosca, il maresciallo Timoscenko ha impegnato una sanguinosa controffensiva che è costata all'esercito russo gravi perdite. Quest'azione — affermano i giornali inglesi — è stata eseguita con la partecipazione di alcune Divisioni scelte che fin dalla metà di agosto sono state ritirate dal fronte orientale e trasportate con la Transiberiana. Evidentemente tutte le riserve europee erano già impegnate nella gigantesca battaglia di 2500 chilometri. Si prevede che nuove forze dovranno essere attinte dall'esercito orientale che finora costituiva una forza militare unitaria ed autonoma. I russi prevedono, appena sarà caduta Pietroburgo, l'inizio di una grande offensiva su Mosca organizzata dal centro e dal nord. Anche per queste ragioni sono stati dati ordini a Voroscilof di resistere nella città a costo di qualsiasi sacrificio.

Perplessità

Dice Stalin a Churchill e a Roosevelt: « Datemi le armi ed io organizzo 15 milioni di soldati ». In realtà l'industria anglosassone è riuscita finora, con grande fatica, ad armare due milioni di inglesi e, forse, un milione di americani. Ora inglesi ed americani si trovano di fronte all'interrogativo: armarsi loro o armare il russo? Se il russo armato resiste, Londra e New York passeranno agli ordini dei comunisti di Mosca; se il russo sarà disfatto, gli anglosassoni restano soli e disarmati. I capitalisti anglosassoni sono perplessi: la Conferenza di Mosca subisce nuovi rinvii.

Gli ex-padroni del mondo

Nel suo ultimo discorso ai Comuni Churchill non ha parlato di vittoria. Si è limitato ad affermare: « Qualunque sia il destino che l'avvenire ci prepara, possiamo constatare che or è un anno la nostra situazione sembrava senza speranza, anzi disperata, mentre oggi siamo ancora arbitri del nostro destino e signori delle nostre anime ». Non è molto per gli ex-padroni del mondo.

Propagandisti sovietici che si fingono pazzi per potersi fare inviare in Germania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

(*F. B.*). - Uno strano e allucinante episodio della « guerra nelle retrovie » è narrato oggi da un corrispondente della *P. K.* Sembra una storia nata dalla tetra fantasia di Edgard Poe, tanta è la fantasia che l'ha prodotto; ed è un programma da bambini, tanta è l'ingenuità di coloro che pensavano potesse sortire l'effetto desiderato.

Molto tempo fa, in un settore non specificato del Fronte Orientale, le truppe germaniche, occupando un villaggio, si trovavano di fronte uno strano spettacolo. In mezzo al cerchio di fuoco della piazza ardente, un gruppo di contadini sedeva in assemblea. Un vecchietto teneva cattedra e parlava agitandosi. E un centinaio di strani esseri — uomini e donne — stavano ad ascoltarlo. A volte scoppiavano in pianto dirotto, a volte ridevano, altre volte dire o tre si alzavano e picchiavano l'oratore, consigliandolo a non dire stupidaggini. Allora il vecchietto levava le braccia al cielo e invocava le « potenze supreme » per incenerire i suoi torturatori. Quel giorno le « potenze supreme » apparvero vestite in uniforme tedesca.

Lo stupefacente spettacolo sbalordì i soldati; e lo stordimento raggiunse il colmo, quando si videro abbracciati e baciati dalla turba puzzolente. Ci voleva poco a pensare che si trattasse di pazzi. E la conferma venne data da un interprete, che assicurò fossero gli evasi da un manicomio.

Fatto sta che furono avviati verso un campo di concentramento speciale, gli uomini divisi dalle donne. Molto filo spinato attorno al campo e molta sorveglianza. Avvenivano sovente delle liti. Il vecchietto faceva molte prediche e discorsi e in ogni occasione riuniva i suoi camerati e parlava loro facendo larghi gesti. Dopo alcuni giorni le sentinelle non sapevano se fossero ancora in senno o se cominciassero anch'esse a impazzire. Ma un ufficiale medico ebbe dei sospetti; e consigliò il comando germanico a inviare qualche agente provocatore in mezzo a quello strano gruppo di prigionieri.

L'ufficiale medico aveva ragione. Si trattava di una banda di sabotatori. Per rendere persuasiva la messa in scena organizzata dai sovietici venne mescolata agli agenti veri e propri una trentina di pazzi, scelti fra quelli affetti da malattie mentali evidenti. Il caporione, che indossava un costume da bagno, messo alle strette ha confessato di avere avuto istruzioni per svolgere un'attività a lunga scadenza. Egli sperava di arrivare in territorio germanico in una casa di salute e di lì, con i suoi accoliti, seminare o tentare di seminare il verbo bolscevico tra la popolazione tedesca.

A Londra si vorrebbe l'annessione della Sicilia a guerra ultimata...

Roma, venerdì sera.

Il *Mining Magazine*, organo dell'industria mineraria britannica, pubblica la seguente amena notizia:

« A guerra ultimata sarà opportuno che l'Inghilterra, quale bottino di guerra, si annetta la Sicilia, per procurarsi lo zolfo necessario al suo fabbisogno e non dipendere più dall'estero ».

(*Stefani*).

Il sogno è tanto fantasioso che ogni commento guasterebbe.

Il piano bellicista del novello Silla agli ultimi episodi

Il discorso di Roosevelt

getta gli Stati Uniti verso il baratro della premeditata guerra "de facto„

Con provocatoria affermazione, il Presidente giudica che la sola presenza di navi da guerra dell'Asse nelle acque arbitrariamente considerate di difesa americana costituisce un attacco agli Stati Uniti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattino.

Roosevelt ha tenuto ieri sera il suo atteso radiodiscorso al popolo americano ed in esso si è espresso in perfetta conformità a quanto era previsto, anche se non ha pronunciato quella dichiarazione di guerra formale che i più accesi interventisti caldeggiavano insistentemente dopo l'incidente del Greer e gli affondamenti nello Stretto del Mar Rosso e nel Mare Artico.

Il discorso da capo a fondo ha avuto un tono nettamente provocatorio verso l'Asse propagandistico per il popolo americano, e si è ispirato alle solite falsità della tesi rooseveltiana sull'atteggiamento degli Stati Uniti e sui noti cavilli giuridici di quel diritto internazionale confezionato ad uso proprio da Roosevelt, in cui la Casa Bianca è una banca le sue affermazioni tendenti a camuffare gli arbitri e le violenze con un manto di inesistente legalità.

Il Presidente ha affermato la pretesa di parlare, non soltanto a nome degli Stati Uniti, ma anche a nome dell'intero continente americano ed ha delineato l'atteggiamento che gli Stati Uniti assumeranno in seguito all'incidente del cacciatorpediniere Greer.

A rischio e pericolo

Roosevelt, il quale ha tenuto a ribadire la tesi dell'aggressione deliberata da parte del sommergibile tedesco contro il cacciatorpediniere americano, ha insistito sul fatto che lo scontro navale si è svolto in quelle acque che il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato essere « acque della difesa americana »; nelle quali passano le navi che « portano materiale da guerra per il quale il popolo degli Stati Uniti spende miliardi di dollari e che con deliberazione del Congresso è stato dichiarato essenziale alla difesa della sua propria patria ».

Roosevelt ha, poi, fatto la cronistoria di cinque incidenti riguardanti navi mercantili degli Stati Uniti o del Panama. Ha accusato, quindi, le Potenze dell'Asse di aspirare al controllo e al dominio assoluto dei mari che dovrebbero costituire la premessa delle loro realizzazioni di un piano egemonico mondiale. Ha riconfermato la ferma volontà dell'America di mantenere intatta la linea di approvvigionamento di materiale bellico per i nemici dell'Asse ed ha proclamato che questo costituisce il primo baluardo difensivo dell'America, affermando che è giunta per l'America l'ora della difesa attiva.

« Nelle acque che riteniamo necessarie alla nostra difesa — ha dichiarato Roosevelt — le navi da guerra e gli aeroplani americani non attenderanno che le unità sottomarine « di superficie nemiche siano loro le prime ad attaccare. La sola presenza, in qualsiasi punto, dell'Oceano, su quelle rotte che gli americani giudicano vitali per la loro difesa costituisce già un attacco ».

« Da oggi in poi — egli ha detto — le navi da guerra tedesche e italiane che entreranno nelle acque la cui protezione è necessaria per la difesa dell'America, le faranno a proprio rischio e pericolo ».

Nella sua qualità di comandante supremo delle Forze armate americane egli ha annunciato di aver dato l'ordine che le navi e gli aeroplani in servizio di pattugliamento proteggano tutte le navi degli Stati Uniti non soltanto, ma anche quelle battenti qualsiasi bandiera addette al traffico nelle acque difensive americane. Tuttavia ha soggiunto: « Noi non spareremo a meno che la Germania non cerchi che noi spariamo ».

Follonia e pirateria

In questo riassunto, risulta chiaramente tutta la perfida malafede del novello Silla.

Roosevelt vuole arrivare all'intervento, ma, siccome il suo popolo non ne vuole sapere ed egli non sa, e non può trovare argomenti per convincerlo, mette gradualmente in atto il suo forsennato che dovrà permettergli di raggiungere la meta.

Egli è finora passato successivamente per i vari gradi del suo satanico piano. Dapprima, pur essendo a capo di un Governo teoricamente neutrale, ha cessato pubblicamente e con ogni più indegno mezzo l'odio contro i Governi dell'Asse. Poi si è dato al rifornimento aperto ed intensivo di materiale militare ai nemici dell'Asse. Quindi si è dato alla occupazione illegale ed aggressiva di punti strategici situati fuori delle acque americane e posti in zona di guerra altrui. Ora, infine, creato e realizzato le necessarie premesse per metterci nell'inevitabile condizione di ricevere dei colpi dall'Asse, si attacca ai primi lievi e dubbi incidenti avvenuti in conseguenza della sua azione per gridare all'aggressione e per sentirsi autorizzato a dare alle sue navi l'ordine di sparare per prime.

La follonia e la pirateria di questo piano sono chiare ed indiscutibili, ed esse creano la tremenda ed inalienabile responsabilità di Roosevelt di fronte al mondo ed alla storia di quanto di irreparabile potrà in avvenire succedere. Roosevelt e solo Roosevelt è da ieri sera più che mai il colpevole ed il responsabile se la guerra unirà in un sanguinoso odio (scandescente anche l'Europa e l'America del Nord.

Sparare a vista

Già stamane il discorso di Roosevelt, intanto, è stato vivacemente criticato dal senatore isolazionista Guy Gillette, che lo ha definito una dichiarazione di guerra.

Il senatore Nye, a sua volta, ha detto che la nuova politica americana significa « portare gli Stati Uniti molto più vicini alla guerra per proclamazione presidenziale ».

Nei circoli diplomatici poi si considera il discorso di Roosevelt nel senso che egli pretende di mantenere l'Atlantico, almeno fino all'Islanda, libero dalle navi e dagli aeroplani dell'Asse. I predetti circoli notano che Roosevelt, omettendo di riferirsi al Giappone, tenta di tenere il Giappone in una categoria speciale, quantunque con la proclamata libertà dei mari il Presidente abbia implicitamente ammonito il Giappone a non interferire il passaggio delle navi americane sulle acque giapponesi.

Si ritiene, inoltre, che con il suo duro linguaggio verso l'Italia e la Germania Roosevelt intenda entrare in una guerra non dichiarata se le forze dell'Asse si incontreranno nuovamente con navi americane sulle rotte cosiddette di difesa nazionale.

Roosevelt non ha il potere di dichiarare la guerra contro alcuna Potenza, ma egli, come comandante in capo della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito, può ordinare alle forze americane di sparare a vista, in qualsiasi luogo, per la difesa degli Stati Uniti.

Se gli scontri armati in tali circostanze dovessero aumentare, si crede che, per qualche tempo ancora, tali scontri seguiterebbero a essere considerati come incidenti paragonabili ai primi urti cino-giapponesi, ma, in realtà, così avremo una guerra de facto.

Stalin chiede aiuti

Dopo il senatore Nye, intanto, anche il senatore Clark ha chiesto un'inchiesta sull'affare del Greer. Il Clark ha chiesto che il libro di navigazione del cacciatorpediniere sia subito al Senato, in modo che si possano rilevare tutte le circostanze che hanno accompagnato l'incidente. Il senatore ha aggiunto che in vasti circoli americani si è tutt'altro che propensi a considerare come vangelo le affermazioni dell'Ufficio propaganda del Ministero della Marina. Il Clark ha, ancora, chiesto di conoscere i motivi per i quali sono considerati « segreti militari » gli avvenimenti prodottisi due giorni prima e due giorni dopo la scontro fra il cacciatorpediniere americano e il sommergibile tedesco.

Gli isolazionisti, come si vede, non si danno per vinti nella loro lotta per impedire che gli Stati Uniti precipitino nel baratro che Roosevelt spalanca e approfondisce sempre di più sotto i loro piedi. Poco prima che il Presidente si avvicinasse al microfono per parlare, anzi, il colonnello Lindbergh ha pronunciato in una manifestazione del Comitato « America First » tenutasi a Le Moines nell'Idaho, un forte discorso in cui ha indicato nell'Inghilterra, negli ebrei e nel governo di Roosevelt le tre forze che trascinano gli Stati Uniti verso l'intervento ed ha ripetuto le sue note affermazioni e convinzioni sull'esito di questa guerra che l'Inghilterra non può vincere e che gli Stati Uniti non possono e non hanno interesse a combattere.

La cronaca degli ultimi eventi, intanto, registra il colloquio avvenuto, presente Cordell Hull, fra Roosevelt e l'ambasciatore sovietico Umanski. Secondo Hull, nella riunione si è soltanto deciso che la missione americana per la conferenza di Mosca parta dagli Stati Uniti entro la prossima settimana, mentre invece, secondo una nota dell'Agenzia INS, essa ha avuto come tema argomenti ben più importanti dell'ormai screditata riunione anglo-russo-americana di Mosca.

Dice, infatti, l'Agenzia che, durante il colloquio è stata trattata la pressante domanda di Stalin tendente ad ottenere, con tutta urgenza, del materiale da guerra americano. Il dittatore sovietico avrebbe insistito, con forza, sui bisogni del suo esercito, affermando che la resistenza ulteriore delle armate bolsceviche dipende dalla celerità delle forniture anglo-americane. L'agenzia INS soggiunge, da parte sua, che il materiale aeronautico di cui dispone l'armata sovietica è caduto ad un livello inquietante.

R. G.

Il Comunicato Italiano

Una petroliera e un piroscafo affondati da un nostro sommergibile in Atlantico

Le raffinerie di Caifa nuovamente bombardate
Intensa attività aerea in Africa Settentrionale

BOLLETTINO n. 465

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le basi aeree e navali di Malta sono state efficacemente bombardate nella notte scorsa da unità della R. Aeronautica. Altri nostri velivoli hanno colpito le raffinerie di Caifa, provocandovi notevoli incendi, e l'aeroporto di Larnaca, nell'isola di Cipro.

Il nemico ha compiuto una nuova incursione aerea su Palermo: quattro morti e dodici feriti tra la popolazione; alcuni edifici danneggiati.

In Africa Settentrionale, sui fronti terrestri, attività di artiglierie e di elementi avanzati. Apparecchi italiani e germanici hanno attaccato depositi e sistemazioni difensive a Tobruk e Marsa Matruh; hanno centrato campi di aviazione avanzati e gli impianti ferroviari di Fuka: sono state causate distruzioni considerevoli.

Aeroplani britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi: nessuna vittima.

In Africa Orientale fantativi di attacco nemici in corrispondenza del settore di Culquaber sono stati prontamente sventati.

In Atlantico un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha affondato una grossa petroliera ed ha colpito con siluro un piroscafo da 5450 tonnellate che può considerarsi sicuramente perduto.

BOLLETTINO MILITARE

Numerosi generali promossi di grado

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

(*Ufficiali in servizio permanente*)

ARMA DI FANTERIA

Al maggiore Federico Cargnelutti (ora fuori quadro) è conferito l'avanzamento per merito di guerra; il maggiore Carlo Borzani è promosso tenente colonnello; il R. D. in base al quale il primo capitano Carlo Antonio De Rosa venne promosso maggiore in anzianità è annullato e promosso maggiore per merito di guerra, cessando di appartenere al ruolo di mobilitazione.

ARMA DI CAVALLERIA

Il R. D. in base al quale il s.t. Alberto Lucarelli di Giuseppe venne promosso tenente di complemento è revocato. Ufficiali trasferiti in S.P.E. per merito di guerra: ufficiali fuori organico: maggiore Giuseppe Teniolo, promosso tenente colonnello.

SERVIZIO SANITARIO

Ufficiali fuori organico: maggiori medici promossi ten. col.: Alfonso Angelillo, Giuseppe Borrugno, Giuseppe Dattilo.

(*Ufficiali di riserva*)

Ufficiali generali: i sottonotati generali di divisione sono promossi generali di Corpo d'Armata: Angelo Stirpe, Edmondo Rossi.

I sottonotati generali di brigata sono promossi generali di Divisione: Antonio Formisano, Ruggero Ruggero, Giuseppe Pagliari, Carlo Dugone, Egisto Conti, Stefano Marengo, Umberto Berardi, Giuseppe Licari, Antonio Carusi, Achille Rotica, Oscar Fiorentino, Ugo Assoni, Francesco De Rose, Francesco Gargani, Giuseppe Pizzio Biroli, Arnaldo De Marchi, Giuseppe Pellegrino, Gaddo Trocchi, Ludovico Consorte, Giovanni Amico conte di Meale, Augusto Malinverni, Nobile Ernesto Maggiora-Vergano, Gino Bettini, Enrico Francisci, Vincenzo Ragonino, Cosimo Bocchi, Nicola Ballomo, Agostino Papone, Antonio Cozzolino, Egidio Levis, Corrado De Franchis, Michele Risaliti, Alberto Vessri, Renzo Giovanelli.

Il maggiore generale medico Giuseppe Donati è promosso tenente generale.

(*Ufficiali del ruolo d'onore*)

Ufficiali generali: i sottonotati generali di Brigata sono promossi generali di Divisione: Enrico Candela, Achille Martelli.

A TOBRUK

Deposito di munizioni attaccato e fatto saltare da un aeroplano da caccia

Berlino, venerdì sera.

Un aereo da combattimento tedesco ha attaccato nel corso del giorno di ieri un deposito di munizioni presso Tobruk causando un grande incendio. Violente esplosioni sono state constatate da grande distanza. (D. N. B.).

Il messaggio Ciano posto in rilievo dai giornali finnici

Helsinki, venerdì sera.

Il messaggio radiodiffuso dal conte Ciano viene pubblicato, con evidenza, in tutti i giornali nel testo integrale, sotto titoli che ne rilevano, a grossi caratteri, la sostanziale affermazione « La lotta contro il bolscevismo è lotta contro la barbarie ».

L'*Hufvudstadsbladet*, rilevando la felice analogia tra i concetti del messaggio del conte Ciano con quelli recentemente espressi, pure in un discorso radiodiffuso, dal ministro Tanner, constata, con vivo compiacimento, l'identità tra i supremi ideali del popolo finlandese e quelli espressi dall'eminente statista dell'Italia, il cui popolo è all'avanguardia della civiltà europea e mondiale. (*Stefani*).

La stampa di Belgrado

Belgrado, venerdì sera.

Il giornale *Novo Vreme* pubblica con rilievo sotto il vistoso titolo « Si decide il destino di tremila anni di cultura occidentale » il messaggio del Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano.

(*Stefani*).

La visita di Horthy a Hitler

Il Führer riceve il Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy, recatosi a visitarlo.
(Telefoto a « Stampa Sera »)

COMMENTI BERLINESI

Roosevelt ha permesso

i "viaggi verso la morte„ per arrivare alla guerra

Berlino, venerdì sera.

Commentando la recente ordinanza del Presidente Roosevelt colla quale viene abrogata la proibizione imposta ai cittadini americani di far uso delle navi dei paesi belligeranti, il « Berliner Boersen Zeitung », in un suo editoriale odierno, dichiara che « sono adesso permessi i viaggi verso la morte ».

« La flagrante intenzione di eludere la legislazione sulla neutralità — scrive il giornale — è ora evidente. La proibizione fatta ai cittadini degli Stati Uniti di far uso dei piroscafi dei Paesi belligeranti è stata emanata dal Congresso per impedire che gli Stati Uniti fossero coinvolti nella guerra; questa proibizione è adesso rescissa dal Governo di Roosevelt al solo scopo di indurre ad ogni costo gli Stati Uniti a partecipare alla guerra.

Roosevelt sa che la Germania si protegge contro il blocco britannico della fame, avvalendosi degli accordi internazionali che le danno il diritto di affondare, senza preavviso, ogni nave britannica, sia armata o no, come pure ogni nave che viaggi scortata da navi da guerra. Con ciò, il compito della Germania è compatibile con l'esercizio dei suoi diritti di autodifesa.

Tutto ciò il Presidente Roosevelt sa benissimo ed è certamente perchè egli conosce queste cose che autorizza i cittadini degli Stati Uniti a viaggiare sopra piroscafi britannici e li espone al pericolo di perdere le loro vite al solo scopo di ottenere argomenti e materia per la sua stampa interventista e per trovare un pretesto a commettere atti di guerra contro la Germania.

Al Comuni si chiede di aumentare in America la propaganda interventista

New York, venerdì matt.

Secondo quanto comunica l'*United Press* da Londra, il deputato conservatore Cunningham ha chiesto, in un discorso alla Camera dei Deputati, di intensificare la propaganda inglese negli Stati Uniti, al fine di combattere il crescente isolazionismo.

I membri del Comitato « American First », ha detto il deputato a giustificazione della sua asserzione, sono saliti da 10 milioni e mezzo a 15 milioni.

Nessuna risposta a Tokio da Mosca e da Washington

Tokio, venerdì sera.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo ha dichiarato, ieri, fra l'altro, che la libertà dei mari non deve valere solo per una o due Nazioni, ma per tutti i popoli.

In merito alla proposta del Giappone concernenti i trasporti degli Stati Uniti verso Vladivostok, il Portavoce ha detto che, sia il Governo di Mosca hanno fino ad ora inviato una risposta a Tokio.

L'Ammiragliato ammette la perdita di un ausiliario

Roma, venerdì sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che il piroscafo ausiliario *Tor Bridge* è stato affondato. I componenti l'equipaggio sono tutti periti.

(*Stefani*).

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Tutti i sabato in via Guicciardini

Dove e come si fa l'estrazione del Lotto

I soliti spettatori con l'aggiunta di tre cani – Attraverso la vetrata si vede tutto – I novanta numeri e il ragazzo dalla benda nera – La speranza c'è sempre

Le statistiche hanno accertato che più di trentamila persone in Torino giocano al Lotto: ma c'è da scommettere che neppure duecento di esse abbiano visto il luogo ed il modo con cui si fa l'estrazione dei numeri attesi ogni sabato.

Ruota di Torino... Tutti possono liberamente assistervi. Volete venire? Vi accompagno. C'è poca strada da fare, sino in fondo a via Guicciardini, dietro corso Vinzaglio, nel cortile del Palazzo delle Finanze. Sino al 1934 la Ruota di Torino si faceva girare nel palazzo di via Cernaia, all'angolo della piazza della stazione di Porta Susa, ora demolito. Si andava a vedere la estrazione in quell'atrio coperto dove poi per qualche anno si fecero le vendite pubbliche dell'Ente cooperativo delle aste.

Tre signori ai seggi

Prima vi si radunava la gente che sapeva dalla Fortuna un colpetto, anche soltanto in forma di ambo o di terno; poi vi si radunarono i mobili e gli attrezzi sequestrati ai morosi delle imposte e tasse ed ai falliti, per venderli al miglior offerente; e forse qualcuno una piccola fortuna se l'è fatta anche con queste vendite all'incanto...

Ora la Direzione del Lotto, Ruota di Torino, è molto elegante e grandiosa, per tutti: cioè per coloro che procedono alle operazioni di estrazione e per coloro che vi assistono, poichè per disposizione di legge, le estrazioni del Lotto debbono avvenire alla presenza del pubblico. Si può entrare anche nella sala dove avviene l'estrazione, ma generalmente gli spettatori assistono dal cortile, al piano terreno, entrando dal portone di via Guicciardini.

La sala dove si compiono le operazioni è al piano nobile, come una veranda, tutta a vetri, che sporge sul cortile, sicchè tutto quello che in essa si compie è visto dal pubblico.

Un pubblico originale. Voi crederete che forse composto specialmente di donne: invece di donne non ve ne sono quasi mai. Su venticinque persone che vi assistono, non più di due o tre sono donne; tutti gli altri, uomini con due o tre cani. Vi arrivano dalle 15 alle 16 di ogni sabato e vanno a prendere i migliori posti, sedendosi sui gradini delle loggie che circondano il cortile: nell'attesa chiacchierano coi vicini o con... se stessi.

— Che noiosi! Perchè ogni volta la tirano in lungo con queste barocaggini? — dice uno.

Tutti guardano in alto, alla loggia dove si vedono colore che presiedono e procedono all'estrazione. Ecco: un inserviente della Direzione del Lotto mostra al pubblico i numeri, in ordine, dall'1 al 90 che vengono ciascuno racchiusi in una pallottola e messi entro una capace urna. Nella sala, attorno ad un gran tavolo, seggono tre signori: il rappresentante della Prefettura, quello della Finanza e quello della Direzione del Lotto: ad un lato sta il segretario che registra tutto quanto avviene. L'inserviente prende un numero, lo mostra al pubblico del cortile poi lo passa ad uno dei tre signori del tavolo, il quale lo arrotola e lo racchiude in una piccola palla e lo fa mettere nell'urna obliqua e mobile. Quando tutti i 90 numeri sono nell'urna, ben vicino alla finestra perchè possa esser vista da tutti, l'inserviente la fa girare in un senso e nell'altro tre o quattro volte, affinchè le pallottole si mischino bene. Poi, quando il segretario ha descritto nel verbale l'operazione regolare dell'imbussolamento, si incomincia l'estrazione. Presso il tavolo delle operazioni si avanza un ragazzetto, generalmente un allievo degli Artigianelli o della Casa Benefica, gli si mette una benda nera sugli occhi e gli si affida il braccio destro e lo si colloca sulla pedana vicino all'urna, dei numeri: l'estrazione comincia.

Gli annunci

Nel cortile la folla sta in silenzio, come se attendesse un grande avvenimento: guarda in alto, si alza sulla punta dei piedi, si protende, e nel cuore fa voti perchè escano i numeri desiderati. Alla veranda il ragazzo, col braccio scoperto, alzato per far vedere che non c'è trucco, è pronto: l'inserviente apre l'urna dopo averla ben agitata: un altro inserviente prende il braccio del ragazzo — che non vede nulla — e glielo pone sopra l'apertura dell'urna: affonda la mano e prende una pallottola e la depone su un vassoio che viene portato al presidente del seggio. Questi estrae dalla pallottola il numero — che è di tela — lo legge ad alta voce e lo passa all'inserviente il quale lo mostra al pubblico. Un mormorio accoglie l'estrazione mentre lo stesso numero, ripetuto su un grosso cartello, viene esposto su un quadro alla vetrata di fianco. Altri giri alla magica urna, altro gesto del ragazzo bendato, altra estrazione di numero ed esposizione nel quadro.

— C'è, c'è — grida una donna.

— Che cosa? l'ambo? — domandano i vicini.

— No, finora ne ho uno solo.

Ritorna il silenzio sepolcrale. All'uscita del quarto numero, un vecchio che pare il Mosè di Michelangelo, dalla fluente barba che ne incornicia il volto, dice con un sorriso, più triste che lieto: — Per un punto, guarda, c'era il terno!

—Ma intanto ha l'ambo — lo consola un vicino che invece non ha niente.

Dopo l'estrazione del quinto numero, tutti respirano più liberamente, ma le faccie sono quelle di chi è stato ad un funerale di parente strettissimo. Sopraggiunge qualche ritardatario, tutto affannato: ora fuori il poliziano del lotto, guarda in alto i cinque numeri che sono là, grossi, chiari, lampanti: nulla di buono per lui, che scuote la testa per consolarsi.

Dopo qualche commento la gente se ne va come cani bastonati; i tre cani che hanno assistito all'estrazione se ne vanno, accompagnando i loro padroni, muti e rassegnati.

— Bisogna essere forti e sperare — dice uno per consolarsi.

— Io giuoco questo terno da tre anni; se non è questa settimana è un'altra. Ma un giorno o l'altro il mio terno ha da venire.

— Terno lavorare, qualcuno seguitare, — canterella uno che non ha mai giuocato.

Un altro fa un ragionamento filosofico: «al Lotto non si perde mai; se i numeri escono, si vince, se non escono, i denari restano allo Stato che ne ha sempre bisogno, pei beni di tutti». Intanto tutti, allontanandosi dal Palazzo della Fortuna bendata, rimuginano i numeri che giocheranno la prossima settimana: poichè la speranza di vincere almeno un ambo, non abbandona mai.

Loral.

Bambino investito dal tram di Moncalieri

Ieri, mentre il tram intercomunale Torino-Foirino transitava a Moncalieri Borgo Aie, prima della fermata-scambio investiva il bambino Binello Adriano, di 6 anni, nato a Verzuolo e dimorante a Moncalieri che, ignaro del pericolo e incustodito dai genitori, attraversava il binario. La prontezza del guidatore nel frenare ha limitato i danni ad escoriazioni facciali e nasali, per cui il bimbo, trasportato all'ospedale, è stato da quei sanitari giudicato guaribile in giorni 7.

Il nome di Maria è un episodio di vita torinese di Alessandro Manzoni

Oggi è la festa del Nome di Maria: quante migliaia di torinesi d'autentico stampo si chiamano Maria, nome bello, nobile, pieno di significato! Sicchè migliaia di onomastici ricorrono oggi e migliaia di mazzi di fiori e di regali più utili e concreti, con gli auguri più fervidi, si diversano su queste Marie simpatiche e graziose.

«Il nome di Maria» è anche il titolo ed il tema di un inno scritto da Alessandro Manzoni nel 1812-1813, forse noto degli altri inni sacri del grande lombardo, anche perchè contiene parecchie oscurità che non riuscirono ad evitare gli studi e le interpretazioni di parecchi letterati. È noto che Alessandro Manzoni venne molte volte a Torino, dapprima perchè sua figlia era sposata con Massimo d'Azeglio, dappoi perchè era membro del Parlamento Subalpino e Cavour la teneva in altissima stima e la onorava grandemente. Quando Manzoni veniva e si soffermava a Torino, frequentava la casa di via Milano n. 3, che è quella dei Canonici del Corpus Domini. Ivi si radunavano le più spiccate personalità letterarie di quel tempo, fra cui primeggiava il conte Cesare Balbo, lo storico famoso, il P. Tapparelli d'Azeglio ed altri illustri, trattenendosi in conversazioni e discussioni letterarie.

In una di queste sedute fu osservato al Manzoni che «Il nome di Maria» aveva bisogno di precisazioni: per esempio come si doveva interpretare il verso «Salve o degnata del secondo nome»? Che cos'era questo secondo nome, che ancor oggi ben pochi sanno spiegare? Ed ecco l'interpretazione che ne diede il Manzoni: «Degnata del secondo nome vuol dire che il nome «Maria» è il secondo dei nomi più augusti e venerati: il primo dei nomi è Gesù, il secondo è Maria: questa per la sua eccelsa dignità è stata giudicata meritevole di portare il nome che subito dopo quello di Gesù è il più grande, il più santo, il più caro. Perciò l'ho chiamata degnata di avere il secondo nome tra i più grandi di tutta l'umanità».

I commentatori degli Inni manzoniani non hanno mai tenuto conto, forse perchè la ignoravano, di questa interpretazione, che per essere stata data dall'autore dell'Inno, è certo la più autentica e sicura.

Bollettino demografico di Torino

11 Settembre 1941-XIX

NATI	20
MORTI	11
Nati morti	2
MATRIMONI	7

STATO CIVILE

Nascite: Chiesa di Natale, v. 10, Ma... corso Vercelli 35: - Lajolo Maria di Magliano, a. 20, da Torino; Spata, via Mar... palazzo 19: - Amato Domenico fu Pa... da, c. 20, da Lauria; Lamperti, corso Re... ni 87: - Dalla Chiesa m. Cristina, a. 27, da Verolanuova, casalinga, via Montevecchio 21: - Chiappini Cornelia m. Bonifazi, a. 34, da Torino, casalinga, via Revello 7: - Casale Lisa di Rosa, a. 20, da Desana, inferiore, casalinga: - Brunero-Gallerani Ernesta fu Battista, a. 23, da Belle, operaia: - Fiamma Pietro fu Giovanni, a. 76, da Livorno Ferraris, pensionato: - D'Errico Bruna Elodia, a. 21, da Torino: - Cocino Giovanna di Guido, a. 20, da Torino: - Cocco Giovanni fu Pietro, a. 60, da Portogruaro, fruttaiolo.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati l'11 settembre: Bocasso Cipriana, artigiana, Vergnano Elda.

Carrevedi Giovanni, disegnatore, Della Bruna Teresa.

Cennaro Emanuele, operaio, Mandatori Ines, sarta.

Lombardi Carlo, tappezziere, Ferro Maria.

Marsilio Michele, impiegato, Rambaldi Lidia, impiegata.

Mercante Renato, impiegato, Incoli Caterina, impiegata.

Valle Vincenzo, meccanico, Nigra Gemma, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 settembre: Terracchiano Luisa; Rubbio Luciana, Laurino Livio, Bernardi Piera, Ondede Angelo, Barbera Enrica, Mampini Giorgio, Bardina Rita, Bertelli Paolo, Fabbri Giovanni, Muntoli Gian-Carlo, Servetti Marina, Fasseria d'Entrèves Alessandro, Delmastro Giuseppe, Bonetti Anna Grazia, De Bernardis Antonio, Gabbi Sergio, Guggino Emanuela, Martini Leandro, Bonetti Laura.

Trattamento dei dipendenti da studi professionali e da farmacie richiamati

Si fa noto a tutti gli interessati che ai dipendenti da studi professionali e da farmacie i cui titolari siano farmacisti, anche se aventi qualifica di operai attualmente richiamati alle armi, spetta per effetto dell'art. 33 del C. C. Nazionale di lavoro il trattamento previsto dalla legge 10-6-40 agli impiegati privati richiamati alle armi, e precisamente la paga intera percepita dal lavoratore preso la diretta al momento del richiamo per i primi due mesi e per i successivi la differenza fra la stessa e quella percepita come militare qualora questa sia inferiore.

Il trattamento di cui sopra è a carico della Cassa per il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, gestita dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Torino via XX Settembre 36, al quale gli interessati debbono rivolgersi per le necessarie pratiche.

Nella chiesa delle Sacre Stimmate di San Francesco

Nella chiesa delle Stimmate di San Francesco in via Livorno, si inizia oggi la novena in preparazione alla festa patronale. Ogni sera, alle ore 20.15 P. Felice Ferreta tiene il discorso, al quale segue la benedizione eucaristica.

Dove due bimbi si erano rifugiati

Ieri sera alle ore 22, l'agente dell'Istituto «La Vigilanza» Taborda Teobaldo, trovandosi per ragioni del suo servizio in piazza Emanuele Filiberto Testa Nord, trovava due bimbi, dell'età di 4 e 6 anni, che dichiaravano di essersi smarriti. L'agente li seguì interrogandoli e scoperta che abitavano in via Principe 15, di dove mancavano fin dal mattino, li accompagnava a casa, consegnandoli al padre il quale durante tutta la giornata li aveva cercati in ogni dove.

Investita da un ciclista

Stamane è stato medicato al vecchio Ospedale di San Giovanni la signora Maria Sepate di 53 anni, abitante in via Carlo Alberto 27, la quale, attraversando via Mario Giuda all'angolo di via San Francesco da Paola, era rimasta investita e gettata a terra dal ciclista Michele Gropello di 18 anni, abitante in via Orto Botanico 16, il quale, riconosciuto la frattura del collo del piede sinistro la giudicavano guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

È deceduto all'Ospedale delle Molinette, ove era stato ieri mattina ricoverato, l'operaio Giovanni Pautasso fu Giovanni, di 44 anni, residente in Moncalieri, rimasto gravemente ferito, per una caduta dalla bicicletta provocata forse da un investimento, in frazione S. Ciano.

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 14 settembre p. v.:

Dopolavoro Comunale di Macello (Avigliana) - Dopolavoro Comunale di Pinerolo (Rifugio Mecca, 800 partecipanti) - Dop. Az. S.I.P. (Villarbasa) - Dop. Az. Farina (Divisetta, 100 partecipanti) - Dop. Az. Commerciale » Mutua (Sant'Ambrogio) - Dop. Az. Rosso (Cere) - Dopolavoro Comunale di Cuiseno (Cion di Cugliana) - Dopolavoro Comunale di Condove (Pessinetto) - Dop. Aziendale S.A.I.M. (Rocca Canavese, 300 partecipanti) - Dop. U.N.T. (Ivrea) - Dop. Az. F.R.I.C.T. (Castagneto Po) - Dopol. Comunale di Druento (Lanzo) - Dop. Az. Westinghouse (Cerè).

Non era un corpo contundente ma un semplice... spintone

Ancora la sconcertante cronaccia di via San Domenico. — L'ubriaco molesto ed un reato discutibile — Il Tribunale di una signorina

Abbiamo dato ieri l'altro notizia del grave ferimento del quale pareva essere stato vittima il carpentiere Giovanni Brustia fu Michele, di 55 anni, abitante in via Belfiore 17. Questi, alle 23.30, era stato ricondotto sanguinante in via San Domenico, ed in un primo tempo venne dichiarato che egli, fermatosi per assistere ad una disputa fra due sconosciuti che bisticciavano, si era buscata una tale botta sulla fronte da riportare la probabile frattura del cranio. Arma servito il fermento: un corpo contundente.

Ma la squadra Mobile ha accertato che le cose sono andate ben diversamente. Il Brustia, ieri mattina, è ricomparso, in condizioni tali di ubriachezza da appena reggersi, via San Domenico per recarsi alla sua abitazione, quando si incontrava con la signorina Adele Florio fu Antonio, da Casalduno (Treviso), di 49 anni, abitante in via San Domenico 12, un tipo formoso e deciso di donna che non si lascia tanto facilmente deturpare la faccia. Quando le fu vicino il Brustia l'apostrofò con qualche frase di cattiva lega e tentò di fermarla. Ma la Florio si divincolò e per liberarsi definitivamente dell'importuno gli diede un potente spintone. Esso urtò un tanto e vollitosi scorse il Brustia a terra, senza immaginare che il capitombolo avesse a risultare tanto grave. Ella conosceva soltanto quello, alcune ore dopo nella sua abitazione, si presentavano gli agenti per accompagnarla in Questura. La Florio si difende energicamente dall'accusa di lesioni tanto che l'avv. Ramella ha deciso, qualora il Brustia guarisca, come sembra, in pochi giorni, di rilasciarla in libertà.

Il deposito merci della Soc. Ambrosetti distrutto da un violento incendio

L'allarme dato da un cane — L'ottima opera dei vigili del fuoco — I danni ammonterebbero a tre milioni

Un violentissimo incendio, ha distrutto stamane all'alba il magazzino di merci varie della Società Anonima di trasporti Ambrosetti, sito in via Collini angolo via Muratori. Le fiamme, a quanto è stato accertato, hanno attaccato il magazzino nel punto di contatto con il palazzo ove sono gli uffici, e si sono fulmineamente propagate a tutta la tettoia fino a via Leonardo da Vinci, facendo delle merci un solo braciere.

Potevano essere le quattro quando alla caserma del Lingotto giungeva il primo allarme telefonico dato dal custode dello stabilimento Soffritti, sito nelle adiacenze del magazzino. Il custode era stato svegliato dall'abbaiare di un cane. Anche un vigile notturno aveva pure telefonato denunciando l'incendio. Quando i primi distaccamenti di vigili giungevano sul posto le fiamme si ergevano già alte e paurose, arrossando il cielo. Un grande pezzo di tettoia era già crollato con fragore provocando eruzioni di faville, e lingue di fuoco che illuminavano le case vicine. Compresa immediatamente la gravità del sinistro, il comandante avvertiva la caserma centrale dalla quale partivano immediatamente altri distaccamenti di vigili con attrezzi. Per combattere l'incendio anche dall'alto i vigili si arrampicavano su alte case e le lance riversavano torrenti d'acqua nel braciere. Penetrare nel magazzino era ormai impossibile. Vi dominava un mare di fuoco. Le merci, attaccate furiosamente, in pochi minuti erano state distrutte. Anche gli uffici, dove sono l'amministrazione, erano presto preda alle fiamme e, benchè il tetto non crollasse, tutto il mobilio e ciò che in esso era contenuto andava combusto. Tre o quattro ore durava il lavoro dei vigili prima che l'incendio potesse dirsi domato ed addivenire così ai primi accertamenti.

E' risultato che i primi sintomi del sinistro sono stati avvertiti dai due sorveglianti. Questi avevano da poco compiuto un giro attraverso i mucchi di casse e di sacchi, e se ne stavano in un angolo, quando percepivano degli scricchiolii sospetti. Subito entrambi pensarono ai trattenere di ladri e per sorprenderli decidevano di rimanere nascosti in vigile attesa, pronti a balzare loro addosso ed arrestarli. Ma, dopo qualche minuto, compresero che lo scricchiolio era quello caratteristico della legna che brucia e ne avvertirono l'odore. Accorsero e videro in un angolo il primo focolaio dell'incendio. Subito afferravano gli estintori per tentare di domare le fiamme, ma i loro sforzi riuscivano vani. Con la rapidità del lampo il tetto era raggiunto dalle fiamme che, trovata facilissima esca, tutto distruggevano. Casse contenenti setorie, stoffe, macchine varie, vernici, sono andate distrutte.

Verso le ore 11 i vigili avevano ormai terminata la loro opera che del resto, pur essendo stata alacre, non è servita a salvare gran cosa. Le indagini sulle cause che possono aver provocato l'incendio non hanno ancora dato risultati concreti. Si parla di corto circuito, ma anche di fermentazione di qualche merce speciale non contrassegnata, non isolata dalle altre. Oppure di qualche mozzicone di sigaretta caduto presso qualche sacco. I danni, coperti pare da assicurazione società di assicurazione, si valutano in un milione e trecentomila lire per lo stabile ed in un milione e settecentomila lire per le merci distrutte. Tutti i servizi per Torino e per fuori svolti dalla Società Ambrosetti continuano a funzionare regolarmente in quanto il magazzino del materiale rotabile, che si trova in altro edificio, è intatto.

Segnando la Cronaca

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie, zerbini in metallo e in gomma, per stanze da bagno. *Da via XX Settembre a via Viotti.*

PELLICCERIE

Non attendete troppo. Provvedetevi in tempo: avrete la migliore scelta. Pellicceria di fiducia: Ditta F.lli Giorgi, s. Franc. da Paola 16

da BIANCHI

VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra: valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio. *Dalle via XX Settembre a Viotti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI «30 minuti nel mondo» ore 21

MARGHERITA: 17 e 21.30 Ult. Riv. Excelsior «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Camia, 16 Bulletto.

PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

CAVOUR: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazza coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Spia dell'aria» Joan Marion e Barry K. Barnes.

AMBROSIO: «Fuori da quelle mura» Dolores Costello, Michael Whalen, 3°

CORSO: «Papà cerca moglie» Rahmann

AUGUSTUS: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi.

BALBO: 2 film: Tesoro dei Tropici (René Dahlgen) e Orribile verità (Irene Rhone). G. Grant. Dop. 1.50.

IDEAL: L'acqua della sera (Paul Jarrot) e Grande Botti. Mario Latilla.

STATUTO: Esattamente confidenziale (Myrna Dop. Warner Baxter) e Cerco il mio amore (G. Rogers). Dop. 1.50.

ALPI: «Storia riservata» V. Freeman.

NAZIONALE: «Ernesto il ribelle».

MAFFEI: «Nuovi Vecchi» e rivista «La vetrina del mondo di Navarrini»

MASSIMO: Imparagonabile Godfrey (William Powell, Carole Lombard) e Dietro la finestra (Simon) D. 1.50

ECLISSE: La Compagnia si diverte (Paula Bartone) e Napoleone fallisce.

COLOSSEO: 2 film: «Su con la vita» (Cravey) e «Oltre l'amore» (Valli).

G. ALBERTO: Corso dei barbari (Hopkins) e Lord Fauntleroy (Barrymore).

ROSSINI: «Natalella» Paul Javor.

FORTINO: Famiglia impossibile e var.

V. VENETO: «Uomini e lupi» Novità

IMPERIALE: «Squadriglia degli eroi».

OLIMPIA: «Morte invisibile» Karloff.

Piemonte 2 f.: Ribelle della montagna

P. NUOVA: 2 film: Falconi alla sbarra

SAVOIA: 2 film: «100.000 dollari».

REX: «L'ultimo d'Amore con Armando Falconi, Margherita Carosio, R. Villa.

DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO

è una spassosa vicenda d'amore che trae dall'umorismo delle situazioni e delle trovate i motivi di un vivido interesse destinato ad avere la più piacevole eco in tutto il pubblico.

DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO sono quelli di *Massimo Serato* (il protagonista di *Piccolo Mondo Antico*) e *Maria Mercader*: simpaticissimi e... affamati eroi di una vicenda che ha in

ARMANDO FALCONI e BRENTO

altri due interpreti di alta classe comica. Esclusività *Cinestirrenia da domani al Corso.*

FUORI DA QUELLE MURA

È il dramma intensamente patetico e profondamente vero di chi, dopo l'espiazione, arsa il ritorno alla vita e all'amore. Un film «Columbia» pieno di acuta penetrazione psicologica, vibrante di accenti umanissimi nell'interpretazione superba di

DOLORES COSTELLO

Richard Whalen, Virginia Weidler, Marie Blake (Metrotone Mio)

CON LE DONNE NON SI SCHERZA

è il brillante, vivido, divertente film sentimentale con la finissima interpretazione di

ASSIA NORIS

Umberto Melnati, Carlo Campanini, Lauro Gazzolo, rende un gioiello di comicità elegante e vivace.

E' una produzione *Scalera-Juventus* che si proietterà da *domani al Vittoria.*

NAZIONALE: *Fernandel* in «Ernesto il ribelle».

UN CASO SINGOLARE

Investita da un fulmine e salvata da una catenella

La folgore si scarica a terra attraverso una catenina che una donna teneva al collo lasciandole sulle carni il segno della medaglietta della Madonna

Viterbo, venerdì sera.

Un furioso temporale si è scatenato sull'abitato del vicino comune di Sant'Oreste, accompagnato da violente scariche elettriche. Un fulmine colpiva un gruppo di case in località Piazzo delle Penne, provocando qualche danno e molto spavento.

Una povera donna, colpita dalla scarica elettrica, si abbatteva a terra priva di sensi. Prontamente soccorsa rinveniva poco dopo.

Si potè constatare che il fulmine aveva investito la donna, senza colpirla direttamente in quanto, attraverso una catenina che teneva al collo, si era scaricato a terra. Attorno al collo della donna, sulle carni, è rimasto stampato a fuoco il segno della catenina e della medaglietta della Madonna.

Una gamba fratturata

ALESSANDRIA. — Il ragazzo Leonildo Galino, di 13 anni, da Carbonara, arrivando lucertolando alla trebbiatrice pilotata dal padre suo Carlo, così è finito con la gamba destra sotto la ruota della mietice, riportando la frattura dell'arto.

Gesto simpatico

ALESSANDRIA. — Un vasto appezzamento capace di 300 ettari ha messo a disposizione del Littorio rionale fascista «Vincenzo Alfieri» Pino Coppa-Bava: questi atti di solerzia saranno assegnati a famiglie bisognose di richiamati o numerose. Il donatore provvederà pure al razionale irrigamento dei vari orti.

Macellai disonesti

ALESSANDRIA. — Per direttissima il tribunale ha condannato a lire 1000 di ammenda e spese il macellaio Filippo Prati, da Castellazzo, per omessa consegna di grassi all'ammasso. Con decreto prefettizio è stato inoltre chiuso per 20 giorni l'esercizio della macelleria di Giovanni Torti, da S. Salvatore, per maggiorazione prezzo carni, e per 15 giorni la macelleria di Emilio Prati per omessa consegna dei grassi bovini disponibili.

Due furti

VALENZA. — Un ciclo nuovo di valore di 500 lire è stato rubato a Pietro Angeleri residente a Mede, in via Cavour 5. Un altro ciclo è stato rubato al dott. Federico Varcari, di 43 anni, da Valenza.

Grave caduta

VALENZA. — Nel tentativo di salire sul carro in moto, il contadino Giuseppe Raveri di 48 anni, da Alluvione, cadeva a terra riportando la frattura del mento e la caduta di quattro denti. Prognosi di 30 giorni.

71 polli scomparsi

VALENZA. — La scorsa notte, in quel di Mirabello, ignoti, penetrati nella cascina Baldesco, dell'agricoltore Massimo Sobini, di 44 anni, avevano modo di aprire la porta del pollaio e di asportare indisturbati 13 pollastre e 58 polli, causando un danno complessivo di oltre 2000 lire.

Scambiato per una lepre...

TORTONA. — Il cinquantaquattrenne Mario Ravalli da Cigognola, recatosi a caccia, è appostato vicino un cespuglio veniva scambiato per una lepre da altro cacciatore e riceveva una scarica di pallini al viso. Gravemente interessato l'occhio destro che però i medici sperano di salvare.

Nozze d'oro

CASALE. — I coniugi Domenico e Margherita Gabetta, attorniati da numerosi discendenti, hanno celebrato le nozze d'oro. I due vegliardi hanno offerto alle opere di beneficenza una discreta somma.

Precipita da un albero

CASALE. — Abbiamo notizia da Rosignano M., di una disgrazia che per vero miracolo non ha avuto conseguenze gravi. Mentre il contadino Lorenzo Re era salito su di una pianta per tagliare alcuni rami, inavvertitamente, inciampava, rimanendo appeso per un piede. Precipitato miseramente da un'altezza di parecchi metri aveva la fortuna di riportare ferite lievi.

Sacrilego furto

OSSIO. — Ignoti ladri sono penetrati di giorno nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Biraco, frazione di Lessolo sul Canavese, e vi hanno asportato due calici d'argento e due patene, pure d'argento, allontanandosi poi senza lasciare alcuna traccia.

Omonimia

NIELLA TANARO. — Il barbiere Paolino Giuseppe di Niella Tanaro, tiene a far sapere che non ha nulla in comune con quel tale Paolino Giuseppe di Pietro, denunciato per ricettazione in un grosso furto avvenuto giorni fa a Clavesana.

Cade da cinque metri

PIETRA LIGURE. — E' stato trasportato nel locale Istituto Ospedaliero «Santa Corona» il pittore cinquantenne Luigi Giusti, da Savona, il quale, mentre era intento ai suo lavoro nell'interno del civico teatro locale, cadeva da un'impalcatura da circa cinque metri, procurandosi ferite al capo ed in altre parti del corpo.

Sciagura mortale

FERRARA. — Il facchino Alfredo Poletti da Pontelagoscuro, salito sopra un carro carico di biciclette nello stabilimento della Società Romana Zurchetti, ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto nel vicinostante vi si schiantava la testa contro una delle pareti del manufatto e riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale poche ore dopo moriva.

RADIO

Venerdì 12 Settembre

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri 245,8, 268,8, 420,8, 491,8. Ore 17: S. Orario. G. Radio.

17,15: Orchestrina diretta dal maestro Zeme.

17,45: Coro di voci bianche.

18: Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 19): Segn. orario — 8,18: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Concerto della pianista Anna Rose Taddei.

12,35: Canzoni e melodie.

13: S. orario - G. Radio.

13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

13,50: Cronache della «Mostra internazionale cinematografica» di Venezia.

14: Giornale Radio.

14,10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

14,45: Giornale Radio.

14-14,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra Italiani.

18: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE metri 221,1 - 280,4. — Ore: dalle 7,20 alle 11,35 (v. progr. prec.).

12,15: Stefetto Jandoli.

12,35: Trio Ambrosiano.

Trasmissione speciale agli italiani del Nazione del Mediterraneo: Ore 18: S. orario - G. Radio.

18,10: Programma di musica operistica.

14: Giornale Radio.

14,15: Comunicazioni al connazionali di Tunisi.

14,30: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	5	7	
MILANO	5	20	

IL SOLE sorge domani sabato 13 settembre (20° anno) alle ore 7.4; tramonta alle 19.44. La LUNA sorge alle 6.30, tramonta alle 14.30. — Bonami in alle ore 40.51 solari: Ultimo Quarto il 19 luna.

ANNIVERSARI DEL 13. — Muore a Ravenna Dante Alighieri appena di ritorno da una ambasceria a Venezia per conto di Guido da Polenta (1321).

L'OROSCOPO DEL 13. — La configurazione dominante l'oggi è una serie dissonanze tra il Sole e Giove aggravata da cattivi aspetti lunari. Durante questo sfortunato sabato non converrà concludere affari e impiegare denaro, strumenti taglienti, ferri e pericolose perdite finanziarie e molti affanni; contempo-raneamente dovremo stare in guardia contro la frode, l'inganno e l'ipocrisia.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 13. — S. Maurilio, Santa Eugenia.

FUNZIONI DEL 13. — Consolata: dalle 6 alle 19 ripetizione del SS. e Corte di Maria; 6 Messe per i confratelli della Compagnia della Cocolata; 9 Messa per i combattenti. Nuovo dell'Addolorata: 6. Secondo ore 7 e 17,30; 8. Sudario 17,30. predica del terzo. Paglia, mendicanti 8. Cuore di Gesù ore 20,30. Mese dell'Addolorata: 8. Carlo ore 18,30; S. Pellegrino ore 18,30; Pilonetto ore 20,30; S. Orsola (S. Carlina) ore 8,30 e 18 triduo riparatore. Settimana di S. Francesco; novena in preparazione alla festa titolare della parrocchia; 20,15 rosario, predica del P. Provera, benedizione. Angeli Custodi: 8 Messa nella Cappella della Madonna d'Oropa. Ss. Martiri: 7 Messa all'altare del Cuore Immacolato di Maria per la conversione dei peccatori, ferrarino; 8. Domenicani: 7 Messa alle 9, V. della Orsola; S. Giuseppe: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute.

FIERE DEL 13. — Lissolo, Pomi, Aisa Cimeriana (Fras. Chez Pradel), Sandigliano.

NUMERI E SPERANZE. — Numero più in ritardo nelle 8 ruote: 57 da 10 settimane. Ambi più ritardati nelle ruote: Bari 67-75 dal 1894; Firenze 57-65 dal 1912, Milano 57-35 dal 1907, Napoli 57-56 dal 1894, Palermo 67-75 dal 1877, Roma 57-10 dal 1910, Torino 57-11 dal 1919, Venezia dal 1912. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 1; Cagliari 22, Firenze 27, Genova 32, Milano 9, Napoli 15, Palermo 46, Roma 23, Torino 0, Venezia 15. L'ambo nei versibili ritarda: Bari 14, Cagliari 55, Firenze 1, Genova 4, Milano 5, Napoli 5, Palermo 1, Roma 49, Torino 31, Venezia 36.

PASSATEMPI

IL FAVO

NB. - Le lettere si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Legame o servitù
2) Calzato, persona
3) Polcore
4) Errante
5) Pietra dura con figure in bassorilievo
6) Una via del cielo
7) Labirinto dell'isola di Creta
8) Si stacca per colpire gli interessi
9) Fatto terribile a antica moneta-grera
0) Canale nell'isola di Cuore che separa quest'isola dalle isole di Lussia.

SCIARADA (cuneiforme)

Tale un numero romano
Che si mostra il settentrione
Era cento in di lontano
E ben degna di menzione
Son quest'epoche di gloria
Vorrà presto la Vittoria!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Tarsia:

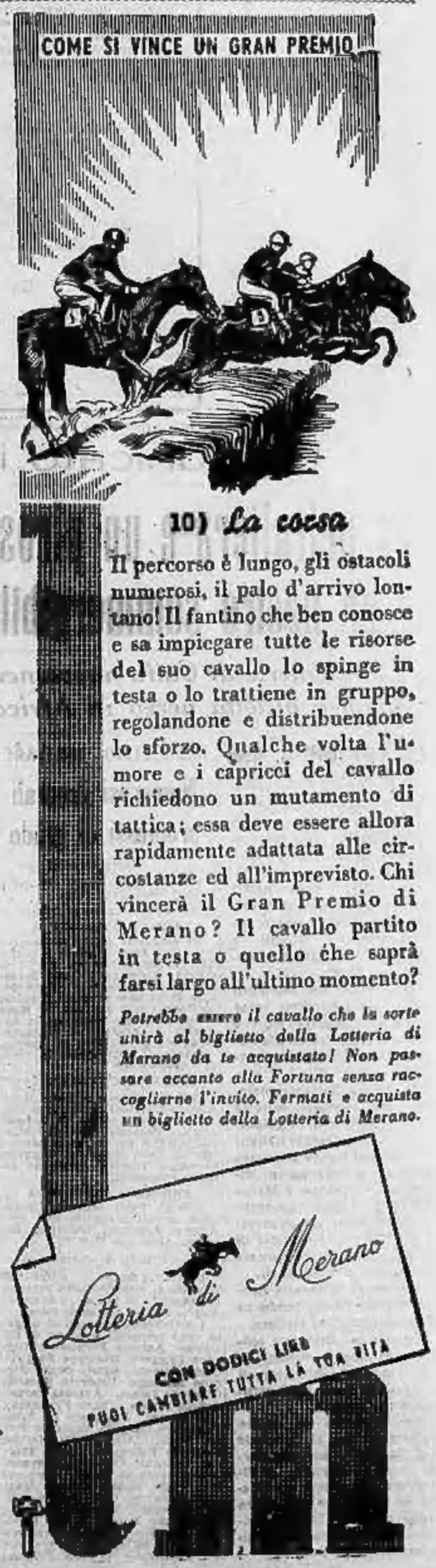
A) Mappa - B) Ruggito - C) Gamma
D) Rosa - E) Mafia - F) Torme
G) Cio - H) Ei - I) Geco

Giuseppe Lagrange somma matematico nato a Torino.

Sciarada a frase:

Cor - Riva = Corriva.

Frin



LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Si conoscevano già

Dopo due anni di matrimonio si lasciarono per cause oscure e si salutarono come due compagni di viaggio che giunti ad una svolta proseguono per la propria via. Sennonchè non era loro concesso di sentirsi completamente estranei l'uno all'altra. Un sottile e tenace legame li teneva ancora avvinti: una bimba, la piccola Vanda.

La madre la volle con sè e il padre si arrese senza difficoltà a questo giusto desiderio. Chiese soltanto di vedere sua figlia nelle brevi soste ch'egli avrebbe fatto a Roma.

Ciascuno incominciò così una vita nuova. La giovine signora fu lieta di ritornare a vivere nella sua vecchia casa, con un fratello scapolo che molto l'amava e che adorava la sua bimba. Il marito si stabilì all'estero.

Il tempo passò veloce. Un giorno la signora disse alla bambina: — Metti il tuo vestito nuovo. La governante ti condurrà da tuo padre che ritorna da un lungo viaggio. Sii buona ed obbediente.

La piccola aveva allora sei anni. Il signore che essa chiamò papà e che vedeva per la prima volta le fece un'ottima impressione. Le aveva preparato dolci e giocattoli e la divertì, con lei, fu piacevole e gaio come un amico.

La piccina tornò a casa felice e col suo entusiasmo infantile incominciò a raccontare i particolari della visita insolita. Ma la madre frenò con dolcezza quel fiume di parole. Le spiegò come, per motivi che ora non poteva comprendere, essa non avrebbe mai dovuto discorrere di suo padre in casa. Stabilì che gli avrebbe fatto a quando a quando una visita ma al ritorno, non doveva assolutamente parlarne. La piccola, precocemente sagace e intelligente, tacque. Nel suo intimo classificò questo nuovo mistero fra le mille incognite che già s'affacciavano al suo cervellino avido, ed a cui nessuno finora aveva risposto: «è proprio il vecchio Natale che porta i doni e li mette nella notte santa dentro le scarpette dei bimbi buoni»? E' vero che le mamme vanno a cercare i loro piccoli nel giardino di Dio, ove li trovano presso un cespo di rose?

Ma le cose incomprensibili acquistano una vita loro propria nei cervelli infantili e la fantasia vi ricama inverosimili vicende. La bimba entusiasta di quel babbo affabile e generoso, cominciò a pensare. Era un peccato di non poterci trovare con lui insieme con la mamma così cara e buona. Quale felicità sarebbe stata andare a passeggio fra le due persone che essa amava più di tutto al mondo! Vanda in silenzio riflettè sul modo di realizzare un sogno così bello.

— A che pensi? — le chiese la mamma vedendola assorta.

— Io? A nulla.

Il caso dispose le circostanze in una maniera favorevole al suo scopo. Mentre stava per uscire e recarsi con la governante a trovare suo padre, intese una telefonata della mamma al confettiere di Piazza di Spagna. Ordinando i dolci la mamma soggiunse: passerò io a ritirarli questa sera verso le sei.

Il pasticciere di Piazza Spagna era ben poco a Vanda che più volte vi aveva col babbo all'ora della merenda. Improvviso le balenò l'idea di un incontro fra suo padre e sua madre e sull'altro si mise a pensare fervidamente al suo progetto. Quando il babbo le offerse come di consueto il cinematografo, oppure una passeggiata a Villa Borghese, essa rispose con un candido sorriso:

— Vorrei andare alla solita confetteria per la merenda. — E il padre acconsentì. Ma occorreva trovarvisi nell'ora stessa in cui vi sarebbe passata la mamma.

Poco dopo il babbo s'ingolfò in un discorso interminabile con un amico. Vanda, sprofondata in un'enorme poltrona, sfogliava distrattamente un libro di fiabe. Alle quattro cominciò ad agitarsi. Chiuso rumorosamente il libro, si alzò, incapace di dominare più a lungo la sua irrequietezza. Egli finalmente parve accorgersi di lei che lo fissava col gesto consueto degli occhi imploranti e sorrise: — Quasi mi dimenticavo di te, povera piccola! — E rivolto all'amico: — Perdonami, ma devo dedicarmi alla mia bambina. Riprenderemo il discorso stasera.

In un attimo furono pronti ed alle cinque erano installati ad un tavolino d'angolo nella pasticceria. Vanda, col visetto pensoso, non accolse con esclamazioni di gioia le svariate ghiottonerie. Appariva distratta, nervosa, ed un nuovo dubbio assillante la tormentava: — Se la mamma cambiasse idea e non venisse?

Finalmente essa apparve alta bionda elegante, nel vano della porta. Vanda si fece di bragia e le corse incontro, la prese per mano trascinandola verso il tavolo. Il babbo s'era alzato di scatto, molto sorpreso, un po' pallido.

— Che bell'incontro! Come mai! — esclamò incerto, a voce sommessa.

— Sono un po' triste, un po' stanca, — rispose la mamma in un sospiro.

— Perchè non resti un momento qui con noi? Ti riposerai.

La mamma sedette quasi a malincuore. Si guardò attorno. Pareva turbata e sorrideva d'uno strano sorriso che Vanda non le conosceva.

Essa sbalordita li osservava. Rimase a lungo immobile, trattenendo il respiro, chiusa in un silenzio inquieto e a tratti ostile. Ciò che vedeva, ciò che ascoltava, sorpassava di gran lunga la sua attesa appassionata e rendeva più fitta ancora la stranezza di quell'avvenimento. Il babbo e la mamma ora si fissavano, ora conversavano sottovoce con parole che essa non comprendeva. Quando Vanda uscì con la governante lasciandoli soli nella confetteria, restava sul visetto serio le tracce della sua prima intensa emozione.

— Che hai? Ti hanno sgridata? O forse hai mangiati troppi dolci?

Allora la bimba abbozzò uno scatto di rivolta verso le persone grandi che si circondano di tanti misteri e singhiozzò delusa, eppure in fondo al cuore felice:

— Io non sapevo che la mamma e il babbo già si conoscevano....

Livio Moltesi

FUORI I BARBARI

I vocaboli stranieri
e sopprimer noi s'impara,
che son tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

ELITE. — Parola francese che deriva dal latino «eligere» (eleggere), indica la parte eletta della società, il ceto elegante. Molti, avidi d'esotismo, non si contentano della parola francese, e dicono «Higt-life» o tutte vitel. Usando tali esotismi, non solo si pecca contro la lingua italiana, ma si commette un grave errore perchè spesso quella che noi chiamiamo «elite» è apparentemente la parte eletta della società, ma effettivamente la peggiore. (Vedete come lo abitmente traggo spunto da cose linguistiche per fustigare i costumi?). Invece di elite noi possiamo dire il «fiore», il «fior fiore», ed anche, a meglio l'«elite».

C'è un verso dell'Orlando Furioso che dice: «Eran l'«elite» e il fior d'ogni gagliarde».

EMBARGO.

Oh, com'è bello, quand'è primavera, stando seduti d'un ruscello al margo, allor che muore il sole e vien la sera pronunciar forte la parola embargo!

Mi spiego al poeta. Non è bello! E' brutto anzi, ed offensivo nei riguardi della nostra lingua, la quanto la parola «embargo» è di origine spagnola e significa: impedimento a proibizione a nave di lasciare il porto, e anche interdizione di traffico e di circolazione, e anche confisca e sequestro. Quante cose significa, fanciulli miei, la parola «embargo»!... Prendete esempio da essa, se volete far qualche cosa nella vita! (Vedete com'io traggo spunto da cose linguistiche per entrar, e con quale affabilità, nel campo pedagogico?). Noi italiani ad «embargo» dobbiamo sostituire: veto, o forma, o interdizione, o diffida, o divieto, a seconda dei casi.

E, scrapponendosi al poeta di poc'anzi:

Oh, com'è bello, quand'è primavera, stando seduti d'un ruscello al margo, allor che muore il sole e vien la sera [illegible] pronunciar forte la parola veto!

ENFANT GATE'. — Letteralmente, fanciullo viziato.

Si vedono i fanciulli ed i vasi più belli; quindi «enfant gâté» sta per fanciullo prediletto. Noi abbiamo per sostituire l'estremo, tanto di quelle parole che nemmeno se le immaginate: il cuore, il cuoco, il bernamino, il prediletto, l'idolo, il tesoro, il figlio dell'cuor mamma...

Oh, davvero, quante parole noi abbiamo per sostituire il suddetto esotismo!

ENFANT PRODIGE. — Bambini altro preso con un altro fanciullo, con meno antipatico dell'«enfant gâté».

La società presente si divide in due schiere: quella che vorrebbe prendere a schiaffi «l'enfant prodige» e quella che vorrebbe prenderlo a calci. Noi lasciamo parlare tanto dell'una quanto dell'altra, e passiamo pomeriggi meravigliosi. «L'enfant prodige» è il giovinetto che recita a meraviglia le poesie del Manzoni, che ricorda tutti i nomi dei sette re di Roma, che a cinque anni non dice lungo persino», ma «a bellus ridutis», che già dirige, con bacchettine, orchestrine formate da suoi coetanei, che a tre anni possiede potente voce da baritono. Oh, l'odioso fanciullastro! La natura lo castiga condannandolo a una maturità e a una sensibilità incomprensibile. Ben gli sta!

Ti ho staffilato, «enfant prodige».

E adesso ti sostituisco con: ragazzo straordinario, eccezionale, precoce, portento di intelligenza, fanciullo miracoloso, ecc.

ENFANT TERRIBLE. — Vieni avanti, non meno odioso fanciullastro che fai tanto ridere lo scimpo babbeo (a falsa maschera allorchè tinge di carbone i candidi capelli del vecchio visitatore attivo, e trafigge con frecce vere, dalla punta intrisa di curaro indiano che lasciano tristi di ferocissimi indiani estratgono da una pianta che alligna lungo le rive del Gange e fiume sacro) la vecchia, fedele domestica (sabella!

Io ti chiamerei, oltre che ragazzo terribile, incorreggibile, e particolare, oltre che birbone, mascalzoncello, birba matricolata, il chiamerò anche delinquentino.

E adesso vattene.

Mosca

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Bombe a mano negli stivaloni

Le caratteristiche bombe a mano tedesche negli stivaloni di un fante della Compagnia d'assalto. Il soldato ha così risolto il problema di attraversare un torrente avendo una mano libera per ogni evenienza (l'altra regge il fucile).

Polemiche fra alleati

Londra sollecita dai russi una resistenza senza limiti

Mosca pretende che l'Inghilterra partecipi attivamente alla lotta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

I bollettini del Comando Supremo tedesco sono in questi giorni molto laconici. La riservatezza mette i brividi nelle ossa dei nemici, sapendo per esperienza che il silenzio è un sicuro segno precorritore di grandi successi. Pertanto nella stampa internazionale viene messo in grande rilievo la precisazione fornita da fonte militare berlinese, che i contrattacchi sovietici puramente locali «non hanno affatto disturbato le operazioni germaniche» e che altri esempi analoghi a quello dell'investimento di Pietroburgo «si potranno avere fra breve su altri settori del fronte orientale».

Chi fisserà le date

I circoli militari berlinesi, che sono usi a peccare per difetto e non per eccesso nel preannunzio dei successi aggiungono, tanto sono sicuri del fatto loro, che «i sovietici hanno benissimo che, ancora prima che giunga l'inverno, essi dovranno subire altri duri colpi, ai quali nella presente situazione non potranno resistere».

La propaganda britannica fissa, ai fini del suo gioco tante volte scoperto, le date in cui l'esercito tedesco occuperà questa o quella località russa; ma la conquista di Pietroburgo e di altri centri — come si risponde da Berlino — sarà stabilita dal Comando germanico e non da altri. I nuovi successi tedeschi arriveranno sempre in tempo e saranno come i precedenti di tali proporzioni da portare al più acuto tono le invocazioni dei russi agli inglesi per avere aiuti.

La Pravda avrà così modo di imprimere maggior violenza alle rampogne che ha già rivolto all'Inghilterra, perchè quest'ultima — così pensa il giornale sovietico — non avendo avuto occasione di colpire duramente e in maniera decisiva il comune nemico, la finora desistito dall'infliggergli tale colpo.

Che gli inglesi preferiscano far combattere gli altri al loro posto e per loro conto è ormai fuori discussione; ma che essi abbiano sciupato l'occasione di colpire in maniera decisiva la Germania ed i suoi alleati è una allucinazione della Pravda. La quale è contraddetta anche dal *Daily Herald*, il quale, per invogliare i russi a non cedere, ha scritto che «la Gran Bretagna per poter battere la Germania ha bisogno che continui la resistenza russa».

Che questa resistenza faccia comodo a Londra non è discutibile; ma che possa avere come conseguenza la vittoria inglese è una pura illusione del giornale laburista. Tuttavia la Pravda ha ragione in questo senso: che gli inglesi, malgrado che non possano sperare la vittoria, dovrebbero battersi per l'onore. Ma il sentimento dell'onore non è il loro forte. Oltre che non avere alcuna fretta di versare il sangue gli inglesi non hanno alcuna fretta di dare aiuti materiali, dal momento che Churchill ha rimandato alle discussioni di Washington e alla conferenza di Mosca le decisioni da prendersi in merito.

Alla ricerca dell'incidente

Senonchè, le truppe antibolsceviche non permettono nè a Churchill nè a Roosevelt di fare il loro comodo: esse combattono e avanzano, sbaragliando i bolscevichi.

La notizia che il Governo di Washington ha autorizzato i cittadini americani a salpare dai porti britannici su navi e su aerei inglesi viene considerata dalla pubblica opinione internazionale una nuova palese manovra di Roosevelt per provocare ad ogni costo un incidente utile alla causa della sua guerra.

Il tentativo precedente, di cui fu protagonista il cacciatorpediniere Greer, non servì allo scopo al quale il signore di Washington tende, quindi ai tenta per altra via.

F. dal Padulo

Una vecchia maestra svedese

A 80 anni ne dimostra 45!

Ma trentadue anni di vita li ha trascorsi in sonno letargico

Stoccolma, venerdì sera.

La stampa svedese si occupa diffusamente di uno stranissimo caso patologico, che i maggiori luminari della scienza medica scandinava non sono finora riusciti a spiegare, e che è ritornato improvvisamente alla ribalta in questi giorni.

Ieri infatti, in mirabili condizioni di resistenza fisica e lucidità mentale, una certa Carolina Karlsson, ex-maestra elementare, ha celebrato a casa sua, nello Smaland (sud della Svezia) il suo 80.o compleanno. I numerosi medici che in questi giorni l'hanno esaminata hanno dichiarato concordi che lo stato di salute generale della Karlsson sarebbe eccellente anche per una donna che avesse appena compiuto 45 anni. Corpo alto e robusto non incurvato menomamente dall'età, stato delle arterie, del cuore e dell'apparato digerente perfetto, nessun «arteriosclerosi» alla vista tanto da non sentire il minimo bisogno di occhiali. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano, perchè i robusti longevi abbondano più o meno in tutti i paesi europei, ma è invece rimarchevole che il segreto di questa così fiorente longevità sia dai medici attribuito al fatto che questa ottuagenaria ha dormito in seguito trentadue anni della sua vita!

Il giorno di Natale del lontano anno di grazia 1875, la signorina Karlsson, allora quattordicenne e bene sviluppata per la sua età, cadde in un sonno profondissimo. Appena rientrata da una passeggiata sugli sci, si lagnò delle madre di un leggero dolor di denti e di una certa pesantezza al capo. Dopo un paio d'ore, poichè il senso di sonnolenza e di stanchezza da cui era invasa non accennava a diminuire, richiese di poter andare a letto. La madre amorosamente la aiutò a svestirsi ed a letto rimase fino al 3 aprile 1908.

Durante tale lunghissimo periodo — la madre morì nel 1885, — essa, sempre amorosamente assistita dalle sue sorelle, giacque in uno stato molto simile al letargo, perdendo completamente la facoltà di parlare e di muoversi. Fu nutrita con brodi e con latte, ma del resto il suo bisogno di cibo sembrava ridotto al minimo. Le sue unghie ed i suoi capelli continuarono a crescere in modo quasi insignificante. A giudicare da certe reazioni dell'addormentata, solo il senso dell'udito sembrava in lei funzionare normalmente, ma comunque per tutti questi lunghissimi 32 anni essa fu completamente ignara di quello che si svolgeva intorno a lei.

Nel 1908, così misteriosamente come si era addormentata, la signorina Karlsson si svegliò. Aveva allora 46 anni, ma il suo corpo che aveva continuato a crescere ed a svilupparsi regolarmente sembrava quello di una ragazza di 25. Dotata di non comune forza di carattere riprese gli studi interrotti 32 anni prima, riuscendo a conseguire il diploma di maestra elementare e sfimata ed amata da tutti continuò ad insegnare fino al raggiungimento del suo settantesimo anniversario.

M. V.

I guai di un antiquario

La scrivania a segreto e l'eredità contesa

Era valido il contratto? – Un viaggio a tre per rintracciare il mobile venduto – Alla ricerca del tesoro e la sorpresa finale

Alba, venerdì sera.

In un piccolo paese del nostro contado vive da anni Cinto Roero, che ha trovato il modo di arrotondare i proventi della non molta terra lasciatagli in eredità dal padre con una attività quasi sedentaria. Da ragazzo i suoi parenti, volendolo avviare agli studi lo avevano collocato in seminario, dove era rimasto alcuni anni, tralasciando poi per ragioni di salute.

Madonne e santi; con un qualche di grammatica latina, gli rimasero però in testa e da allora mai non smise di guardare con un certo interesse statue ed icone che gli venissero sott'occhio. Si sa, però, che la vita dei campi è dura e in fatto di estasi assai avara, poichè ogni giorno in cascina come tra i filari occorre risolvere il problema piccolo o grande che sia di mettere riparo a questa deficienza o di sistemare quell'impianto.

La vocazione

Così, finchè fu in vita suo padre, il nostro Cinto dovette con lui badare ai campi e girare fiere e mercati. Sempre però occupando qualche ritaglio di tempo alle sue contemplazioni. Tanto che — rimasto orfano e padrone di sè — s'era ormai fatta una discreta cultura specifica. Potè così dedicarsi con maggior lena alla sua passione per quegli oggetti, per tanto tempo contemplati. Non essendo un misantico, fra Santi ed effigi di Santi scelse la sua strada: divenne antiquario.

E' per questo motivo che non di rado da Genova come da Torino e da Milano arrivano al suo paesello amatori d'arte e negozianti. E mai essi tornano con le mani vuote.

Il Roero ha infatti una costante rimarchevole nel «battere» la zona, ricercando da un cascinale all'altro il «pezzo» interessante. Ed è per tal motivo che ha dovuto in questi giorni scendere qui in Alba e presentarsi ad un legale per mettere i propri casi nelle mani del rappresentante della scienza giuridica.

Aveva infatti saputo della eredità toccata ad una famiglia di contadini dei dintorni ma un parente che per molti anni era stato titolare d'una parrocchia dell'Ovadese. Quando l'autocarro scaricò sull'aia quei pochi mobili che formavano la maggior quota dell'eredità, egli già vi si trovava e fu con lo stesso veicolo che si portò a casa una pesante scrivania settecentesca di ottima fattura.

Qualche carta da cento ed una stretta di mano avevano concluso il contratto, facendo contenti gli eredi cui bastava il gran tavolo di cucina per il disbrigo della poca corrispondenza indispensabile alla loro vita di rurali.

Dopo il contratto

Ora, però, quegli stessi eredi si erano rivolti a lui, chiedendogli conto dell'affare così sommariamente concluso. Da quel che aveva potuto sapere, a creare l'incidente doveva essere stata la «Perpetua» del defunto parroco. Fra lei e gli eredi era intervenuta una disputa, in quanto essa pretendeva un tangibile «ricordo» dell'ex-padrone, alquanto più vistoso di quello che essa le competesse strettamente per legge. A giustificare tale pretesa, essa asseriva che il defunto aveva lasciato una più che discreta sostanza.

Nel corso della discussione aveva infine detto che «nella scrivania v'era un tesoro nascosto...». Era bastata questa frase per mettere in agitazione gli eredi. Costoro, infatti, ben si ricordavano di avere accuratamente avvuotato ogni cassetto, nulla trovando se non delle inconsistenti carte di affari parrocchiali e qualche quadernetto manoscritto con appunti di predicazioni quaresimali. Però...

Si sa come accade, le voci corrono, specie nei paeselli. Ognuno vuol dire la sua e non è escluso che vi sia chi veda giusto. Come, per esempio, quel tale che aveva avanzato il dubbio di un cassetto segreto, che ben avrebbe potuto trovarsi nel mobile e contenere il... «morto».

Ora gli eredi pretendevano ad ogni costo di rientrare in possesso della famigerata scrivania, ben decisi a dar mano all'ascia per scovare nella presunta miniera. Il mobile, d'altra parte non era più in possesso dell'antiquario. Era ormai partito per Genova, dove un amatore se l'era portato.

Come fare?

Rivolgersi a quest'ultimo era cosa dubbia, in quanto esisteva un regolare contratto e ne l'ultimo compratore aveva sospettato del «tesoro», avrebbe avanzato chi sa quali pretese, oppure si sarebbe dato egli stesso per proprio conto alla ricerca... Come fronteggiare le pretese degli eredi?

Il legale non potè a meno di sconsigliare una lite e soltanto si preoccupò di arrivare ad un componimento fra le parti.

La sorpresa

Per tal motivo convocò in studio il capo-famiglia degli eredi e, dopo non poche discussioni, riuscì a convincerlo ad una prova decisiva. Furono fissate d'accordo le spese da sostenere e antiquario, erede ed avvocato si dedicarono al gran passo, andando a Genova ad affrontare l'attuale proprietario del mobile.

Questi — fortunatamente — ben comprese di che si trattasse e tosto mise la scrivania a disposizione degli inquirenti. Si può immaginare con quale ansia questi si posero all'esame. Fu anche chiamato un ebanista dei paraggi e fu costui che, notato un forellino a fianco dell'alzata del mobile, vi introdusse un robusto spillone. Fu il prodigio: si aprì di scatto

Le nozze Zingarelli-Szalay

Il collega Italo Zingarelli ieri a Budapest ha contratto matrimonio con la dottoressa Karola Szalay, essendo testimoni il duca Giulio Del Balzo nostro Incaricato d'affari presso quella Legazione ed il comm. De Ambro Direttore della Banca Ungaro-Italiana di Budapest.

Al valoroso collega e alla sua gentile consorte i nostri auguri di felicità.

Rubò per rifarsi di un furto commesso ai suoi danni

Cuneo, venerdì sera.

In un giorno imprecisato tra i mesi di luglio e di settembre 1940, certa Bordessa Rosa fu Donato, di anni 30, da Garzeno, si era introdotta nell'abitazione della sua conoscente Angelinetta Giovanna e, approfittando di una momentanea sua assenza, si era impossessata di due metri di stoffa che trovavansi in un baule aperto. La Bordessa non ha negato il fatto, ma si è scusata col dire di avere rubato la stoffa per rifarsi di un furto di calze commesso, tempo addietro, ai suoi danni, dalla Angelinetta. Il Tribunale non ha creduto a questa giustificazione e l'ha condannata alla pena della reclusione per mesi otto e alla multa di L. 300, con l'attenuante del danno di speciale tenuità, concedendo inoltre il doppio beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

Sorpresa a rubare ad un banco passa la refurtiva alla sorella

Desio, venerdì sera.

Trovandosi sul mercato di Cinisello-Balsamo, la trentaitreenne Tranquilla Vegezzi, da Cusano Milanino, trovò modo di far sparire dal banco della merciaia Maria Gatti alcuni indumenti. La mossa venne, però notata e la Vegezzi passò di mano la refurtiva alla sorella Francesca, di anni 35, che là lei era poco distante. Un vigile fermò allora la ladra, e la Francesca, notata la mossa dell'agente, non trovò di meglio che nascondere gli indumenti in un gabinetto di decenza.

Anche questa manovra venne però notata e le due sorelle hanno dovuto comparire davanti al Tribunale di Monza che ha condannato la Vegezzi Tranquilla a un anno e due mesi di reclusione e a 1400 lire di multa, e la Francesca a tre mesi e 300 lire, concedendo però alla seconda i benefici di legge.

Il nono figlio

MONDOVI'. — A Mondovì Breo (Cuneo) la casa del parroco Dalmazzo è stata allietata in questi giorni dalla nascita del nono figlio. Al rito battesimale fungevano da padrino e madrina autorità facenti del luogo.

Fabrizio non era andato in ufficio

Un film commovente con un agitato prologo

Milano, venerdì sera.

Gran resa ieri sera al cinematografo rionale in una delle più popolari sale della periferia milanese: vi si proiettava un appassionante spettacolo cinematografico che fa la gioia di milioni di italiani, le lagrimevoli vicende della disgraziata protagonista, Pulcinella e «lui», il «marito», sfortunato e che, per combinazione, è un grande scrittore cantante, celebre in tutto il mondo che manda in visibilio con le arie e le romanze e dei bei tempo che fu». I più noti e scelti brani del melodramma ottocentesco conquistano i vecchi e i giovani che si astaino e si entusiasmano rievocando ricordi e fatti trascorsi. Si agitano fazzolettini e si odono profondi sospiri. Figurarsi il successo, figurarsi le pleus. Figurarsi le code agli sportelli per non rimanere senza posto.

E ieri sera, infatti, la calca ha superato il consueto. Perchè una specie di servizio d'ordine all'entrata per regolare l'afflusso di quanti desideravano piangere o quanto meno commuoversi per divertirsi, è stato predisposto.

«Una bellezza», commentò qualcuno; «Tutti piangevano!».

Fra la mia gente che si pigia allegramente per la «prima» c'è Fabrizio L., di anni 37, impiegato, abitante in quel di Porta Romana, sposato ad una graziosa vedovella, certa Germana P. di anni 41, che gli si stringe al braccio, ansiosa di gustare in compagnia sua lo spettacolo sul panciero a romantici e nostalgici ricordi della giovinezza, allieti, ormai passata!

Ma ecco che ad un tratto salta fuori una donna a invelre, dopo aver ammirato reiteratamente all'indirizzo della coppia che si credeva in procinto di provare una piccola grande fortuna felicità, costei è la signora Aida G., moglie legittimissima del Signor Fabrizio «sevolui convivente», e, prima d'allora, in perfetti rapporti con lo sposo, peraltro ottimo padre e poco più che ultimo marito di 35 anni.

Per un caso, ieri sera, la signora Aida, cedendo alle pressioni di un'amica, e approfittando dell'assenza del marito — che la aveva detto doversi recare in ufficio per un lavoro straordinario — aveva deciso all'ultimo momento di andare a vedere il grande film. Ed è naturale che scoprire il marito al cinema con una donna sconosciuta, l'abbia fatta montare sulle furie e i suoi 50 anni siano scesi all'istante a venti e cerchi di incendiare seduta stante.

Scoppi il putiferio, vi furono parolacce e schiaffi e morsi e graffi e le due donne si azzuffarono selvaggiamente. Ma tutto calmatosi il frambusto si dovette ricorrere al Commissariato di zona in Ludovico ove intervenivano anche le famiglie, lo

Anno 76 Venerdì 12 Settembre 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 215

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

NELL'ANSA DEL NIPRO

I tedeschi stanno per impegnare una nuova grande battaglia

Manovre in forze per aggirare l'esercito di Budienny

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - I giornali del mattino hanno pubblicato il discorso pronunciato ieri da Roosevelt senza alcun commento, ma ponendo in rilievo, sia con sotto titoli che con caratteri tipografici evidenti, il passo che annuncia che le navi degli Stati Uniti nelle acque della loro difesa spareranno per prime.

Nei circoli politici e giornalistici si interpreta questa dichiarazione come una conferma dell'ordine, in realtà precedente, dato da Roosevelt, pur senza renderlo noto, che ha portato all'incidente del Greer. Così il Congresso, convocato per il 18 settembre, è stato posto dinanzi al fatto compiuto.

Il movente del gesto

La causa che ha potuto indurre Roosevelt a tale precipitazione è senza dubbio da ricercarsi nella disperata situazione della Russia e dell'Inghilterra, ma ciò non significa che la situazione di ambedue questi Paesi possa cambiare per questo.

Viene oggi molto notato, a questo proposito, l'articolo pubblicato da un esperto navale tedesco nel numero di venerdì del settimanale *Das Reich*, articolo che contiene questa frase:

« L'avvenire dimostrerà che anche l'invasione dell'Inghilterra verrà, e verrà in un momento e in una maniera di tutto inattesi per gli inglesi. L'Inghilterra può star sicura che la catastrofe è molto più vicina dell'aiuto americano ».

Da ciò si deduce che le speranze degli inglesi di essere salvati dal pericolo mercè il sacrificio russo e l'intervento americano sono fallaci e che la Germania, dopo tante sorprese già preparate ai nemici può — come dice la *Suisse* — farlo assistere ad un altro colpo di scena sensazionale.

In questo, giornale si esprime l'opinione che il periodico ufficiale tedesco non abbia voluto soltanto impressionare l'Inghilterra e ammonirla che la Germania, mentre sta abbattendo il bolscevismo, non l'ha dimenticata, ma abbia inteso preannunciare un avvenimento concreto, che è destinato ad avverarsi quando l'Inghilterra meno se l'aspetta.

« Le parole con le quali lo scrittore esprime la sua soddisfazione sull'avvenire sono troppo precise, per non essere basate su fatti reali, evidentemente noti a certi circoli militari tedeschi. La Germania — si domanda il giornale — farà forse il colpo proprio quando il mondo la crede completamente impegnata all'est?

« Una cosa è certa: che il giornale *Das Reich* non ha l'abitudine di lanciare delle bombe. Sarà, dunque, bene prendere nota della sua frase chiara ».

Ma, oltre a queste previsioni, qualche cosa di attuale è stato comunicato da Berlino. Da fonte competente è stato dichiarato che « si stanno svolgendo su qualche punto del fronte avvenimenti militari della stessa importanza di quelli di Pietroburgo ». Questo ministero annuncio ha naturalmente sollevato grande interesse e provocato le più svariate ipotesi.

I giornali svizzeri, però, non credono di poter finora chiarire a quale settore abbia inteso riferirsi la dichiarazione ufficiosa tedesca.

Notizie russe

Noi crediamo che esso abbia voluto alludere alle operazioni che si stanno sviluppando sul fronte del Nipro e sulle quali da fonte russa vengono forniti dei particolari interessanti.

Si comunica infatti da Mosca che « nel settore di Kief la battaglia ha preso nuovo incremento e nell'ansa del Nipro si sta delineando una situazione pericolosa per i russi.

« *Le forze di assalto tedesche sono riuscite a stabilire sulla riva orientale del fiume una testa di ponte forte e vasta. Sembra che importanti unità nemiche stiano operando nella direzione di Petropavlovska e da qui, puntando verso il Mar Nero, cerchino di aggirare le posizioni del maresciallo Budienny sul Nipro. I combattimenti che si svolgono ora in questa regione hanno alla importanza strategica* ».

Sin qui le informazioni russe. La città di Petropavlovska si trova all'est di Jekaterinoslav, presso il fiume Samara. Non vi sono maggiori particolari in proposito a questa azione, ma quello che preme ci sembra gli abbastanza chiaro perchè non ci sia bisogno di commenti. Qualunque possa essere la situazione attuale delle forze alleate su quel settore e quali possano essere gli obiettivi, sta il fatto che ormai si combatte nel distretto di Kharkov e che questa è una terribile sorpresa per Mosca, che, scatenando la sua controffensiva nel settore centrale e irrigidendo la resistenza al nord di Kief, si illudeva non soltanto di avere alleggerito il fronte di Pietroburgo, ma di aver scongiurato anche il pericolo incombente sull'Ucraina occidentale.

I fantasiosi successi della propaganda sovietica ricevono ora una smentita dalle stesse notizie di Mosca. Anche nel territorio di Gorki si segnala dalla Capitale sovietica una considerevole avanzata tedesca entro le linee difensive russe. Aspri combattimenti sono in corso sulla riva orientale del Nipro anche in quella sera. Contemporaneamente, più al nord, il maresciallo Timoscenko è contrattaccato dall'esercito di von Bock e violenti scontri si svolgono fino alla regione di Velikie Luki, ove i tedeschi operano contro l'ala sinistra dell'esercito centrale russo.

Nel frattempo Pietroburgo viene « lavorata » dall'aviazione tedesca. I russi parlano di duri attacchi e di operazioni che tenderebbero ad abbattere il morale dei difensori e ad ottenerne la capitolazione.

Dicono inoltre che le due quartieri dei sobborghi sono scoppiati vasti incendi e si sono stati numerosi morti e feriti; che, per quanto il maresciallo Voroscilof affermi che le difese non hanno ceduto, tuttavia la situazione appare seria, data l'enorme superiorità numerica dell'aviazione germanica.

Pietroburgo si dispone intanto a una resistenza a oltranza. Gli ultimi operai che restavano da istruire militarmente vengono addestrati ogni giorno al maneggio delle armi automatiche e delle bombe a mano. Il consumo delle munizioni e le perdite di uomini sono definiti enormi.

A Mosca si ritiene che il nemico voglia raggiungere sia a Pietroburgo che negli altri settori del fronte vittorie decisive entro le prossime quattro settimane, cioè prima delle grandi nevicate.

Vivo disagio in India per le dichiarazioni di Churchill

Amsterdam, venerdì sera.

Informazioni qui pervenute da Bombay dicono che Gandhi ha rifiutato di commentare le recenti dichiarazioni di Churchill davanti alla Camera dei Comuni. Il Mahatma ha osservato, semplicemente, che il suo silenzio sarà più eloquente di qualsiasi dichiarazione. Secondo informazioni di fonte inglese, numerosi giornali indiani sono insorti contro le dichiarazioni del Primo Ministro britannico. Il giornale « Indian », di Madras, commenta che Churchill avrebbe fatto assai meglio a tacere.

(D.N.B.)

CHI LO CONOSCE...

Churchill trattato di "volgare briccone,, da un deputato laburista

Stoccolma, venerdì sera.

Durante una interpellanza svoltasi oggi alla Camera dei Comuni, relativa alle dichiarazioni fatte dal ministro della produzione aeronautica, Moore Brabazon, che, cioè, gli eserciti tedesco e sovietico si annienteranno reciprocamente, lasciando così la Gran Bretagna unica potenza egemonica in Europa, ha preso anche la parola il capo del partito comunista inglese, deputato William Gallacher, il quale, apostrofando Churchill, lo ha chiamato un « volgare briccone » la cui stessa faccia lo « accusa come persona capace di compiere atti di sparcia e volgare viltà ».

Il deputato Gallacher ha dichiarato che le affermazioni di Bratazon hanno creato un vivo risentimento negli ambienti laburisti britannici ed ha invitato Churchill a ripulire il Governo di tutti quegli elementi che non appoggiano al cento per cento una sincera politica di appoggio all'Unione Sovietica. Churchill ha risposto in tono piuttosto arrogante affermando che difficilmente la Camera dei Comuni approverebbe che egli permettesse che la politica del Governo venisse decisa da un membro del parlamento note per cambiare le sue opinioni secondo gli ordini di Potenze estere.

Gallacher è nuovamente insorto definendo le dichiarazioni di Churchill come una « insensata e sporca menzogna », ed ha assicurato la Camera dei Comuni che mai egli aveva preso ordini da altri che non fosse il suo partito in Inghilterra. Via infine domandato che Churchill ritiri le sue « affermazioni insultanti », domanda alla quale non ha naturalmente avuto risposta.

Violenti uragani in Algeria Dieci morti e numerosi feriti

Vichy, venerdì sera.

Mandano da Orano che dei violenti uragani, seguiti da vere valanghe di grandine hanno devastato, nei giorni scorsi, i dintorni di Tlemcen. Numerose case di indigeni sono state completamente distrutte dalla grandine i cui chicchi hanno, in certi momenti, raggiunto delle grossezze mai viste. Sono state uccise dieci persone e numerose altre sono rimaste ferite. Le comunicazioni ferroviarie fra Tlemcen e Ugida sono interrotte.

(D. N. B.)

Un terremoto in Turchia

Ankara, venerdì sera.

Radio Ankara ha comunicato che giovedì mattina si è verificato nell'Erzingan, Bitlis e Van, un terremoto durato 10 secondi. In alcuni villaggi gli abitanti hanno trovato la morte sotto le macerie delle case rovinate, sono stati subito inviati aiuti. (D.N.B.)

Diplomatici iberici ricevuti da Hitler

Gran Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Nella giornata di giovedì, il Führer, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha ricevuto il nuovo ambasciatore spagnuolo, conte Mayaldo, e il nuovo ministro portoghese, conte Tovar de Lamos, nonchè il nuovo ministro danese, Mohr, i quali tutti gli hanno presentato le loro lettere credenziali.

Rancio per le prime linee tedesche

Il rancio per le prime linee viene trasportato su spessime strade con un rudimentale veicolo costruito dagli stessi soldati.

Hitler al popolo tedesco

L'appello per l'opera di soccorso invernale

Indissolubile unità fra Nazione ed Esercito

Berlino, venerdì sera.

Il Führer ha lanciato al popolo tedesco il seguente appello per l'opera di soccorso nell'inverno 1941-1942.

« Per la sesta volta faccio appello al popolo tedesco di voler dare la sua offerta volontaria per i soccorsi invernali. In una lotta gigantesca, le Forze Armate tedesche si battono, in questi storici giorni, per l'esistenza della nazione germanica e per quella dell'Europa che da millenni è per l'umanità fonte di cultura e di civiltà e che ritornerà ad esserlo nell'avvenire.

« Nel mondo che ci è ostile, il capitalismo ebraico e bolscevico si sono uniti, come già è avvenuto altra volta all'interno, allo scopo di annientare il Reich tedesco nazional-socialista, baluardo della nuova Europa, e, soprattutto, per estirpare il nostro popolo.

« Da due anni il soldato tedesco dona la sua vita ed il suo sangue per la protezione del nostro amato Paese e per il nostro popolo. In questo momento, in unione ai nostri alleati, egli lotta dal punto più settentrionale dell'Europa sino alle sponde del Mar Nero contro un nemico che non è umano, ma che si compone di bestie feroci.

« I sacrifici di sangue, di privazioni, di preoccupazioni sopportati dal soldato tedesco, ci sono tradotti in successi che sono veramente senza esempio nella storia della umanità.

« Che il Paese, con la sua condotta e con lo spirito di sacrificio, si mostri degno degli atti di eroismo dei suoi figli. La sua partecipazione a questa lotta confermerà all'interno il principio della nostra comunità nazional-socialista e rinforzerà il fronte con la certezza che il popolo tedesco, tutto intero, si schiera dietro il soldato, la cui lotta non sarà vana, ma contribuirà a realizzare il grande ideale della comunità nazionalsocialista.

« Il mondo potrà allora concludere che il Reich tedesco, il fronte e il popolo formano una unità indissolubile e per conseguenza invincibile ».

Le duemila vittorie del gruppo da caccia dell'*asso* Moelders

12.250 ore di volo

Berlino, venerdì sera.

Da ambienti autorevoli tedeschi è stato annunciato, oggi, che, dallo scoppio della guerra il 1.o settembre 1939 sino al 10 settembre 1941, la squadriglia comandata dal tenente colonnello Moelders ha abbattuto 2032 aeroplani nemici. Di questi, 1345 sono stati distrutti sul Fronte Orientale. La squadriglia ha potuto raggiungere la sua duemillesima vittoria nella giornata dell'8 settembre.

Questo risultato, che è il massimo finora raggiunto dalle squadriglie tedesche, è stato ottenuto in 12.250 ore di volo.

La squadriglia Moelders ha inoltre distrutto al suolo 158 aeroplani nemici mediante le armi di bordo, ed altri 110, pure al suolo, con l'uso di bombe.

Questa stessa squadriglia ha anche distrutto 142 carri armati nemici, 16 treni di vario calibro, 34 locomotive ferroviarie, 432 autoveicoli, un treno blindato e 75 altri veicoli. Essa ha compiutamente eseguito 354 attacchi a suoi reparti contro aeroporti nemici, colonne in marcia, impostazioni di artiglieria, nodi ferroviari ed altri importanti obiettivi militari.

La 50.a vittoria di un aviatore finnico

Helsinki, venerdì sera.

L'asso dell'aviazione finnica Tuominen ha abbattuto ieri il suo cinquantesimo apparecchio sovietico. Egli ha ottenuto la maggior parte delle sue vittorie sul lago di Ladoga, che è diventato la tomba di un gran numero di aviatori bolscevichi.

Proteste svizzere per la violazione aerea inglese

Berna, venerdì sera.

Il *Berner Tageblatt* invoca una energica protesta per la nuova violazione dello spazio aereo di cui si sono resi colpevoli gli inglesi nella scorsa notte.

Roosevelt principale erede degli averi di sua madre

La vecchia Sara non ha lasciato nulla alla beneficenza

New York, venerdì mattino.

Da fonte ben informata si apprende che il Presidente Franklin Delano Roosevelt è l'erede principale dei beni della defunta sua madre che gli ha legato, non solo la proprietà di Hyde Park con tutti i terreni che la circondano, ma anche i nove decimi della restante sua fortuna, in titoli azionari ed oggetti di valore.

Solo una decima parte passerà in altre mani, ma di una parte di essa il Presidente avrà l'usufruttuario, in quanto che devoluta a sua moglie.

Il resto di questa decima parte andrà suddiviso fra i cinque figli del Presidente.

Non risulta che la defunta abbia lasciato altri legati, o somme ad istituti di beneficenza.

Un trasporto in massa di viaggiatori aerei attraverso le Ande

Santiago del Cile, venerdì mattina. (S.I.A.) - L'interruzione del servizio aereo Santiago-Buenos Aires, dovuta alla spaventosa tempesta di neve che ha infuriato per parecchi giorni sulle Ande, aveva radunato in questa capitale un numero eccezionale di passeggeri. Calmatosi il turbine, dalla Compagnia che esercisce la linea aerea transandina è stato compiuto il maggior volo in massa di passeggeri che sia stato finora compiuto attraverso le Ande. In quindici voli sono stati infatti trasportati in Argentina 459 passeggeri.

Attacchi aerei contro le isole inglesi

Berlino, venerdì sera.

Da fonte autorizzata si apprende che, nella notte scorsa il 12 settembre, oltre al bombardamento tedeschi hanno attaccato, con grande successo parecchi porti e aerodromi britannici, nonchè una acciaieria nelle vicinanze di Middlesborough. Parecchie bombe hanno colpito in pieno gli altri forni.

(D.N.B.)

Incursione britannica sulle coste della Germania

Berlino, venerdì sera.

Apparecchi inglesi hanno sorvolato nella notte scorsa i territori costieri della Germania settentrionale gettando alcune bombe dirompenti ed incendiarie.

L'artiglieria contraerea tedesca ha abbattuto un aeroplano inglese.

(D. N. B.).

Aeroporto presso Cannes bombardato dagli inglesi

Parigi, venerdì sera.

Il giornale *Petit Parisien* comunica che alcune città della costa francese del Mediterraneo, sono state bombardate da apparecchi inglesi, nella notte su ieri undici settembre.

A Cannes sono state gettate alcune bombe dirompenti e numerose bombe incendiarie, cadute nei pressi di un aeroporto dove però non si trovavano aeroplani e presso l'officina del gas. Non vi sono da registrare perdite di vite umane nè danni.

(D. N. B.).

DAL 1.o OTTOBRE

Tutto il bestiame ovino e caprino destinato alla macellazione vincolato per un anno

Esenzioni per gli Istituti zootecnici ed i piccoli allevatori

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, viene vincolato, a partire dal 1.o ottobre 1941-XIX e fino al 30 settembre 1942-XX, tutto il bestiame ovino e caprino destinato alla macellazione, posseduto dai singoli detentori alla data d'entrata in vigore del decreto predetto. Per soddisfare il fabbisogno alimentare delle Forze Armate e della popolazione civile ogni detentore è tenuto a conferire obbligatoriamente all'Ente raccoglitore per la vendita, nei luoghi, alle condizioni e con le modalità stabilite nel decreto stesso, per gli ovini e caprini sotto l'anno il 50 per cento del numero delle macellazioni e per gli ovini e caprini sopra l'anno il 7 per cento sulla consistenza numerica del gregge.

L'entità di detta percentuale minima da conferire è commisurata alla quantità dei capi esistenti presso i singoli detentori, quale risulta dalla denuncia effettuata a termini del D. M. 12 giugno 1941-XIX, aggiornata nei modi stabiliti dal Decreto in parola. Sono contemplate alcune esenzioni dall'obbligo del conferimento delle percentuali minime in favore degli Istituti Zootecnici e delle Stazioni sperimentali e degli allevatori che posseggono non più di cinque capi.

Il settore della lana della Federazione nazionale consorzi provinciali fra produttori e l'Associazione nazionale Consorzi provinciali fra macellai, direttamente ed a mezzo delle proprie organizzazioni periferiche, sono delegati ad attuare, ciascuno per la propria competenza, le disposizioni suddette.

Dopo il recente Decreto sul bestiame bovino e bufalino e sui suini, con il presente si disciplina un altro settore dell'alimentazione carnea del paese.

Come dev'essere compensato il lavoro festivo dei dipendenti del Commercio

Un'importante decisione del Ministero delle Corporazioni

Roma, venerdì sera.

Il lavoro prestato nei giorni festivi dai lavoratori del commercio deve essere retribuito con la corresponsione ai lavoratori, oltre la paga oraria normale, di un compenso pari alla stessa paga oraria maggiorata del cento per cento. Tale importante determinazione è stata adottata dal Ministero delle Corporazioni in relazione a una controversia collettiva per l'interpretazione del contratto nazionale per dipendenti da aziende commerciali di merci d'uso e prodotti industriali.

E' stato così autorevolmente e definitivamente riconosciuto che il lavoro effettuato in giorno festivo non dedicato al riposo settimanale e coincidente con le quattro festività nazionali rappresenta per i dipendenti delle aziende non uno spostamento nel tempo della loro prestazione d'opera ma effettivamente un maggior numero di ore di lavoro a favore dell'azienda stessa.

La tesi sostenuta dalla C. F. Lavoratori del commercio e dalla F. N. F. Lavoratori del commercio di prodotti industriali è stata pertanto accolta con soluzione pienamente favorevole alle categorie lavoratrici dal Ministero delle Corporazioni il quale ha inoltre invitato la C. F. Commercianti e associazioni sindacali dei lavoratori del commercio a svolgere ogni più opportuna azione affinchè le norme contrattuali menzionate trovino esatta generale applicazione.

Una corona sulla tomba di Armando Casalini del Governatore dell'Urbe

Roma, venerdì sera.

Questa mattina il Governatore di Roma, in occasione dell'anniversario del sacrificio di Armando Casalini, si è recato a deporre una corona di alloro sulla tomba del Martire.

3549 uova sequestrate nell'alloggio di un negoziante

Bergamo, venerdì sera.

In base ad informazioni si poteva presumere che certo Domenico Pedroni fu Giovanni, fruttivendolo e pollivendolo, di Mornico al Serio, detenesse illecitamente generi commestibili a scopo speculativo. Informata della cosa la Polizia tributaria si eseguiva un sopraluogo improvviso al domicilio del Pedroni e si poteva così accertare l'imboscamento di 3540 uova, di 150 kg. di frumento e di 75 kg. di farina bianca. L'incettatore veniva senz'altro denunciato all'autorità giudiziaria e tradotto alle carceri. Le 3540 uova sequestrate sono state messe in vendita al pubblico.

Disturba un nido di vespe ed è malconciato dalle bestiole

Ferrara, venerdì sera.

Uno strano incidente è occorso all'operaio Fernando Biadini di Arnoldo, di anni 26, residente in via Comacchio 99. Egli era intento a potare una densa siepe di rabinia sulle rive del canale di Volano quando ad un tratto, affondando la roncola nel fogliame, andava a distruggere un nido di vespe. Le bestiole, inviperite, si avventavano a decine sul malcapitato, il quale veniva punto alla testa, al collo, alle spalle ed alle braccia. In preda a gravissimi dolori è stato ricoverato all'ospedale dove dovette essere sottoposto anche ad iniezioni per calmare il dolore delle punzecchiature.

Riesce per quattro mesi ad alloggiare in trattoria senza pagare un soldo

Luino, venerdì sera.

Un facile sistema per sbarcare il lunario aveva escogitato tale Mario Soranzo, di anni 36, da Ferrera di Varese. Giunto a Luino dal passo natale, dopo aver lavorato per qualche giorno alle dipendenze di una ditta locale, pensò di vivere alle spalle degli altri. Sciorinando sempre nuove scuse ed abili pretesti ai trattori, riuscì a mangiare, bere e dormire per circa quattro mesi, senza pagare il becco di un quattrino, fino a quando cioè non decise di indirizzare altrove la sua attività truffaldina.

Cominciarono così a piovere le denuncie al locale commissariato di P. S. che provvide subito alle ricerche del Soranzo il quale, partito da Luino, era stato segnalato a Varese, a Cuvio e finalmente a Gavirate dove è stato arrestato dai carabinieri. Messo a confronto con i suoi creditori egli non ha potuto che confessare le sue malefatte.

Due ciclisti sospetti e 30 chili di farina bianca

Tortona, venerdì sera.

In seguito ad abili appostamenti gli agenti municipali Cornero e Bosoletti, agli ordini del loro capo Ponzano, verso le ore 22 di ieri, lungo lo stradale di Viguzzolo hanno fermato due ciclisti sospetti, tosto identificati per Lago Carlo, di 42 anni, e Michele Carnera, di 30 anni, agenti di assicurazioni, che tenevano con sè due sacchetti contenenti chilogrammi trenta di farina bianchissima, che dissero di avere acquistato dal mugnaio di Viguzzolo, tramite il custode del cimitero. La farina venne sequestrata e contro i due accaparratori e contro il mugnaio violatore delle disposizioni che disciplinano la macinazione venne elevata contravvenzione.

Mortalmente colpito da un fascio di legna alla testa

Verbania, venerdì sera.

Una mortale sciagura si è verificata in località Gabbio di Oggebbio. Il boscaiuolo Adriano Morisetti, di Battista, d'anni 28, mentre trasportava della legna, venne colpito alla testa da un grosso fascio che scendeva da una teleferica. La morte dell'infelice è stata istantanea ed i compagni di lavoro, prontamente accorsi, dovettero, con l'angoscia nel cuore, constatare l'inutilità di ogni soccorso.

Segheria distrutta dalle fiamme nel Bolzanino

Bolzano, venerdì sera.

Un violentissimo incendio s'è sviluppato questa notte nella segheria di proprietà di Luigi Egger, abitante a Sarentino. Non si conoscono ancora con precisione le cause del sinistro. In breve tempo le fiamme, trovata facile esca nei grandi depositi di legname e nella costruzione quasi tutta in legno, hanno assunto proporzioni spaventose. I danni causati dal fuoco si aggirano sulle cantomila lire. La segheria è andata completamente distrutta.

BORSE

TORINO, 12 settembre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	75 60	75 60	Marelli	178 —	177 —
Id. 1. c.	76 15	76 15	Pirelli	1142 -	1145 -
Red. 3%	72 175	72 20	Lancia	180 —	180 50
Id. 1. a.	72 45	72 60	Savigl.	1390 -	1400 -
Rend. 5%	99 —	99 85	Ceramica	400 —	418 —
Id. 1. c.	93 90	93 90	Ilva	142 —	145 —
Red. 5%	94 60	94 85	Ferrero	715 —	720 —
Id. 1. c.	91 90	94 60	Rinascen.	361 —	370 —
B.T. '42 I	98 40	98 50	Finsider	3775 —	3780 —
Id. '43 II	98 90	98 95	Ilva	987 —	980 —
Id. '44	97 10	96 90	Ansaldo	91 50	97 —
Id. '46	97 30	97 90	Westing.	560 —	560 —
Id. '50	97 30	97 90	Borgoses.	2040 -	2100 -
Fond. 3%	317 —	317 —	Unione	1042 -	1045 -
Id. 4½ %	470 —	470 —	F. Lanza	425 —	435 —
Eiter 4½	482 —	480 —	Colombo	850 —	865 —
Id-Biet 4	820 —	820 —	Piaggio	300 —	330 —
Istit. 4½	477 75	508 —	Farmit.	280 —	280 —
Id. 4½	536 —	536 —	Dixerini	218 —	218 —
Tor. 4½	448 50	450 —	Cir	209 —	201 —
Id. 5% '32	515 —	515 —	Brigi	258 —	258 —
Id. 5% '37	508 —	505 —	Schiapp.	174 —	172 —
F. Pesto 4	489 —	489 —	M. Lanza	350 —	350 —
Id. 3½ %	493 50	495 50	Ambr.	133 75	131 50
Bigliet. 4	431 —	431 —	Rumianca	130 —	130 —
Ass. Gen.	1320 -	1350 -	Montep.	513 —	516 —
Mediterr.	850 —	850 —	Paleo-Gr.	538 —	538 —
Meridion.	1800 -	1800 -	Aniasta	795 —	787 —
Nav. A. I.	800 —	885 —	Montecat.	928 —	909 —
Tor. Ferr	945 50	915 —	Acqua P.	692 —	695 —
Belgiae	30 50	31 50	S. Eusch.	102 —	102 —
Elb.	134 50	136 —	Fiocio	88 50	90 —
Terni	363 —	360 —	V.-Unica	110 —	111 —
F.C.E.	180 50	184 75	Beni St.	909 —	905 —
Valdarno	1400 -	1445 -	Silos	395 —	395 —
Mont. El.	630 —	612 —	Rinasam.	1175 -	1175 -
Unes	33 50	31 50	Cart. Ital.	393 —	393 —
Stet	1015 -	1015 -	Borgo	501 —	501 —
Rasio	153 50	156 50	Foro. B.	171 50	175 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 12 settembre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	92 10	92 10	Edison p.	660 —	660 —
Id. 1. c.	83 75	83 90	Montecatini	910 —	910 —
Id. 3,5 %	72 50	72 60	Valdarno	1485 -	1545 -
Id. 1. c.	72 75	72 85	Picconi	580 —	580 —
Red. 5%	94 45	94 45	Sarda	149 50	150 —
Id. 1. c.	94 25	94 50	Meridion.	1190 -	1185 -
Id. 3,5 %	72 25	72 45	Edilizie	274 —	275 —
Id. 1. c.	72 60	72 60	Ilva	142 —	145 —
Cim.	645 —	645 —	Elettr. p.	304 —	310 —
Cementir.	1250 -	1270 -	Fiat	1130 —	1131 —
Aer. Gen.	1372 -	1380 -	Cameurio	1570 -	1575 -
Mittel	620 —	631 —	Alfa	123 95	140 —
Bastogi	1705 -	1703 -	Fiesc	300 —	301 —
Centr. Ven	955 —	960 —	Viscosa	1170 -	1185 -
Curtatone	36 50	30 —	Meridi. El.	508 —	505 —
Montec.	6650 -	6650 -	Orobia	300 —	310 —
Pirelli	4560 -	4500 -	Svedalea	264 —	275 —
Elettro	515 —	500 —	Rom. El.	905 —	900 —
Conti	1478 -	1480 -	Terni	358 —	362 —
Ricordi	2750 -	2760 -	Unes	34 40	34 45
Linifici	670 —	700 —	Marelli	178 50	178 —
Lanificio	1400 -	1450 -	Necchi	348 50	345 —
Rossari	1685 -	1685 -	Teti	1240 -	1300 -
Tosi	1145 -	1150 -	Riet.	1044 -	1075 -
Cotoni	180 —	184 —	Volta	335 —	342 —
Cotoni M.	880 —	887 —	Campania	531 —	545 —
Un. Man.	887 —	887 —	Distillerie	345 —	355 —
Bevardo	1930 -	1930 -	Bridania	1956 -	1955 -
Bonsi	6450 -	6450 -	Latte C.	415 —	425 —
Tarsuli	330 —	330 —	Raff. I. I.	1470 -	1490 -
Fisac	954 —	960 —	Mecfia	160 50	161 —
Cascami	850 —	851 —	R. Zucch.	160 50	160 50
Dermac.	315 —	310 —	Ante	132 50	132 75
Fibre T.	900 —	900 —	Salana	30 90	30 —
Safa	1040 -	1040 -	M. Lanza	208 —	208 —
Tintorelli	406 —	406 50	Designo	600 —	600 —
Sicfil	77 50	74 —	Petroli	71 50	72 —
Amiato	91 75	99 —	Aedes	103 —	106 —
Fiva	330 —	334 —	Borrom.	335 —	335 —
Metall. It.	629 —	642 —	Ind. Elli.	88 75	87 —
Amiata	790 —	775 —	Fondi R.	306 —	305 —
Montecat.	208 50	201 50	Beni St.	909 —	909 —
Dalmine	148 50	148 —	La Milan.	158 50	158 —
Elsis	675 —	670 —	Vetreria	902 —	900 —
Breda	245 50	250 —	Silos	395 —	395 —
Bianchi	180 50	180 —	Saffat	58 —	58 50
Isotta	180 —	178 —	Borgo	501 —	501 —
Fiat	1130 -	1130 -	Rich. Gin.	1180 -	1180 -
Ansaldo	145 —	145 50	Cga.	103 —	103 —
Caproni	290 —	290 —	Unione.	510 —	500 —
Aeronautica	358 —	358 —	Linoleum	208 —	215 —
Piaggio	300 —	300 —	Pirelli R.	2705 -	2705 -
Ad. Aeron.	374 —	374 —	Pirelli C.	2180 -	2180 -
Adriatica	308 —	318 —	Terme A.	113 —	113 —
Gisli	636 —	655 —	Tabacchi	708 —	708 —
Dicasa	685 —	705 —	Rumianca	130 —	130 50
Edison	712 —	727 50			

GENOVA, 12 settembre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Fin. I. A	860 —	870 —	Molini	695 —	695 —
Tram	512 —	513 —	Silos	396 —	398 —
Cotonific.	585 —	583 —	Eridania	2550 -	1572 -
Odis. Ri.	254 —	257 —	Raffin. e.	1450 -	1470 -
Monteleo.	141 —	144 —	Zuccheri	1100 -	1130 -
Metallurgici	650 —	650 —	—	—	—

TRIESTE, 12 settembre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Generali	1380 -	1386 -	Martinoli	130 —	130 —
Assic. It.	835 —	835 —	Trigorvie	770 —	770 —
Infortuni	3000 -	3010 -	Cantieri	393 —	393 —
Adriat. A.	2960 -	2940 -	Ampelea	335 —	335 —
Id. B	2648 B	2648 B	Illiritici	380 —	380 —
Garrofini.	370 —	378 —	—	—	—

TORINO, 12. — Mercato calmo con scambi minimi e quotazioni in ripresa per diversi valori. Più richieste e progredite Italgas, Sip, Piemonte Centrale, Valdarno, Riet, Nebiolo, Mostarini, ecc.

MILANO, 12. — Anche quest'ultima risultano della settimana registra pur fra sobrevoli oscillazioni delle semibili piuvalenze subse a quasi tutti i settori del listino. Maggiormente scambiate le Edison, Fiat, Stet, Cementi, Valdarno, Cisli, Rade, Viscose, Lisi, Rossari, Cotonific, Breda, Emiliane, Volta, Cisalpina e Centrale. Sempre bene assorbite le Sip, Unes, Gas, Bianchi, Ansaldo e le Lectis. Escludendo con insignificanti variazioni i titoli di stato, le azioni Telt sono da oggi quotate.

Precipita in un macero e rischia di soffocare

Adria, venerdì sera.

L'agricoltore Manienzi Pietro da Fiesso, assistendo presso un grande macero alla lavorazione della canapa, accidentalmente cadeva in la melma del macero stesso e stava per essere soffocato dal ponticelli di legno che servono per l'affondamento della canapa. Alle grida del pericolante accorse subito il trentottenne squadrista Manienzo Giovanni, che scendeva nel macero trandolo in brave da certa morte l'agricoltore, e facendolo poi rinvenire mediante la respirazione artificiale.

Precipita dalla finestra

BERGAMO. — Cadendo da una finestra alta quattro metri certa Capoferri Angela si è prodotta la scomposta frattura della colonna vertebrale. Venne trasportata d'urgenza all'Ospedale Maggiore e dichiarata guaribile in giorni 40.

Annegato

COMO. — Il ragazzo Carlo Galli, da Asnano, mentre si trastullava con una comitiva sul pontile dei pescatori, ad un certo punto si sporgeva eccessivamente precipitando nel lago. La bambina che era con lui si metteva ad invocare aiuto, ma quando accorsero altre persone il povero Galli era già annegato.

Una disgrazia

GALLARATE. — Sulla strada provinciale varesina è stata rinvenuta da alcuni passanti una donna in gravissime condizioni, evidentemente investita da qualche automezzo rimasto sconosciuto; l'infelice, tale Maria Zafferoni, di 56 anni, da Cerro, veniva ricoverata con prognosi riservata avendo riportato la frattura della scatola cranica con commozione cerebrale.

Scontro ciclistico

GALLARATE. — Un violento scontro fra due ciclisti si è verificato fra il diciottenne Rocmualdo Volontieri e il quattordicenne Giuseppe Abate. Trasportati all'ospedale, mentre lo Abate se l'è cavata con ferite alla testa non molto gravi, l'altro è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ferita alla base cranica e sopravvenuta commozione cerebrale.

Il falso soldato di rame

Due condanne al Tribunale de La Spezia nel processo per la grossa truffa consumata a danno di centinaia di contadini

La Spezia, venerdì sera.

Si è concluso al Tribunale il processo contro gli autori della mirabolante truffa sul soldato di rame, di cui martedì scorso ci siamo, su queste colonne, estesamente occupati. Il processo era stato interrotto la scorsa settimana e rinviato a ieri per l'improvviso malore che colse in udienza il difensore del maggiore imputato, l'avv. commendator Cesare Bibolini, deceduto poi all'Ospedale Civile. Nella ripresa del dibattimento, è stato assistito egregiamente il valoroso professionista. Si sono quindi svolte le ultime arringhe difensionali.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale l'esercente Amedeo Antognetti, di anni 51, ritenuto responsabile di truffa aggravata e continuata, ha avuto 1 anno e 4 mesi di reclusione, oltre a L. 1600 di multa, il falegname ventottenne Dante Parodi, artefice del prodotto, da lui manipolato dopo essersi autotrasformato in chimico